TAURUS

Anno XIX - N. 2/2008 - Bimestrale
"Poste Italiane S.P.A.
Spedizione in abbonamento postale 70%
DCB CENTRO 1 PERUGIA"

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE CHIANINA,
MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

Ville Unite Romagnola

Tradizione & Genetica d'avanguardia

Dietro i nostri risultati solo passione, dedizione e vacche come questa

Ville Unite Ira

Ottimo 90 punti (000M) ISV 117 Rank 97 (V.U. Eolo x V.U. Clara by Azzurro)

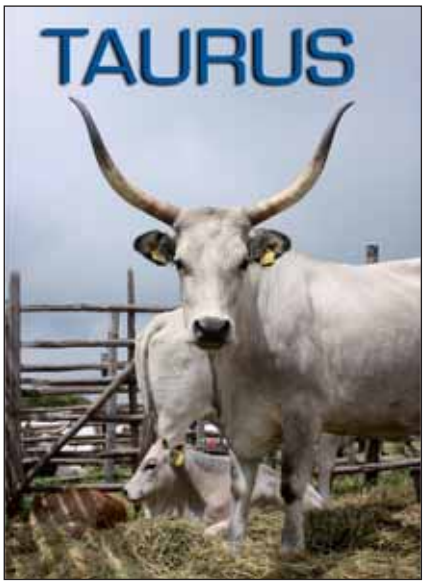
Campionessa Assoluta Senior della 18ª Mostra Nazionale LG

Rocca S. Casciano, Forlì 3-5 Giugno 2005

VILLE UNITE ROMAGNOLA

Via Viazza, 27 - 48010 Gambellara (RA) Telefono e fax +39 544 551 298 - Cell. +39 335 280100

E-mail: villeunite@sira.it web page: www.romagnola.it



XIII Mostra della Razza Maremmana - Allumiere Roma

Periodico dell'Associazione Nazionale
Allevatori Bovini Italiani da Carne

Presidente
Fausto Luchetti

Direttore
Roberta Guarcini

TAURUS
Direttore Responsabile:
Roberta Guarcini

Comitato di Redazione:
Matteo Ridolfi, Andrea Quaglia,
Antonio Vagniluca, Francesco Filippini,
Gaia Martuscelli, Fiorella Sbarra,
Chiara Berti

Segreteria di redazione, abbonamenti, pubblicità:
Chiara Matteucci, Giuseppina Tarducci

Referenze fotografiche:
Archivio ANABIC, Gaia Martuscelli,
Gaetano Panza

Foto di copertina:
Gaetano Panza

Stampa:
Tipolitografia Grifo s.n.c.
Str. Bellocchio S. Faustino, 44 - Perugia

Fotolito:
GRAFOX - Perugia

Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 810 del 12 novembre 1987

ANABIC
06132 - San Martino in Colle - PG
Tel. 075 6070011
Fax 075 607598
e-mail: anabic@anabic.it
Internet: www.anabic.it

Anno XIX • 2/2008 - Bimestrale

Sommario

CENTRO GENETICO 5
Al via un altro anno di aste
Antonio Vagniluca

VALUTAZIONI GENETICHE 8
I caratteri di razza nella scheda di valutazione lineare e loro variabilità
Fiorella Sbarra e Matteo Ridolfi

TECNICA 11
Body condition score nelle razze da carne:perchè è importante
Matteo Ridolfi

TECNICA 15
La velocità di transito:un metodo oggettivo per valutare il temperamento degli animali e stimare la loro suscettibilità allo stress. Studio preliminare.
Federico Vincenti e Antonio Vagniluca

MOSTRE 17
Le olimpia... di Bastia!
Matteo Ridolfi

CONVEGNO 27
Chianina: il valore della qualità la filiera a confronto
Gaia Martuscelli

MOSTRE 29
Foggia riapre le porte alla Zootecnia
Chiara Matteucci

MOSTRE 30
Maremmana una felice conferma!
Matteo Ridolfi

FABBRICATI ★ ATTREZZATURE ★ IMPIANTI ZOOTECNICI

BIGI

★ VEZZANO S.C. - REGGIO E. - Tel. 0522 - 60.12.30 ★

Bigi & c. s.r.l

Via Kennedy,2 42030 Vezzano s/c RE
Tel.0522601230 Fax.0522601262

La scelta giusta per allevare meglio

La nostra esperienza, al vostro servizio.

ALLEVAMENTO CHIANINA DI CANOSSA

di Bigi Umberto e Mauro

AL VIA UN ALTRO ANNO DI ASTE

Le aste di marzo hanno rispecchiato, nonostante qualche acuto, le attuali difficoltà del mercato.

Nei giorni 18, 19 e 20 marzo, presso le strutture del Centro Genetico Anabic, si è svolto il consueto trittico primaverile delle aste, che hanno avuto quali protagoniste, rispettivamente le razze Marchigiana, Chianina e Romagnola.

Buona la partecipazione di pubblico nonostante le avverse condizioni meteo, che non hanno contribuito a ravvivare il clima dei tre appuntamenti, reso un po' opaco dal momento non troppo favorevole che la zootecnia sta attraversando. A dispetto delle avversità, l'Associazione sta però vivendo una fase di intensa attività tecnica, che ha previsto, dopo una indagine preliminare sull'evolversi dei sistemi di allevamento, anche la completa revisione dell'Indice di Selezione Toro, svolta dall'Ufficio Valutazioni Genetiche in collaborazione con l'Università di Padova. A ruota seguiranno anche le modifiche relative all'ISV delle bovine, che verranno arricchite entro breve dalle numerose novità ancora in cantiere, relativamente alle quali provvederemo a dare sulla rivista e tramite internet i necessari aggiornamenti. Inoltre, entro breve, è previsto l'avvio dei lavori di ristrutturazione del Centro Genetico, che renderanno la struttura più consona sia alla profilassi delle malattie infettive che all'attività di miglioramento genetico delle nostre razze.

Protagonisti della tre giorni "Anabic" sono stati come sempre i torelli, che hanno ben figurato nel ring senza distinguo di razza, proponendo, accanto ai significativi risultati in test, anche una ampia variabilità dei loro pedigree, densi di individualità importanti. La prima giornata è stata riservata, come di consueto, alla Marchigiana, che ha proposto un gruppo di riproduttori particolarmente omogenei, composto da quattro soggetti idonei alla F.A. e da tre abilitati alla F.N., tutti aggiudicati in asta. Il primo ad entrare nel ring è stato Silvio, un vigoroso figlio del toro Mugello su mamma Damasco che si messo in evidenza per l'eleganza ed i caratteri di razza. Presentato dall'Azienda Priori Nazarena di Ancona ed acquistato dall'Az. Attinà di Frosinone, Silvio è stato aggiudicato per 3.300 €, valore che gli sta un pò stretto, considerato il

di **Antonio Vagniluca**
Ufficio Centri Genetici

potenziale di questo notevole soggetto. Un altro interessante soggetto era Silone, muscoloso figlio di Ponzio da mamma Erode acquistato dall'azienda Di Marcantonio di Pescara per 3.600 €. Sempre tra gli F.A. ha ben figurato Tiro, soggetto estremamente vigoroso e ben costruito, figlio di Lupo da mamma Emulo, che ha superato in prova di performance con un AMG pari a 1.800 grammi ed è stato aggiudicato per 3.500 € all'azienda Ditri Mario di Isernia. Tra i soggetti idonei alla Fecondazione Naturale, una menzione va fatta per Talismano, interessante figlio di Erode su mamma Gomero che abbinava muscolosità e caratteri di razza ad una buona struttura scheletrica ed era presentato dall'azienda Gagliardi di Ascoli , venendo acquistato per 3.550 € dall'Azienda Grossi Mario di Frosinone.

Il secondo giorno, 19 marzo, è stata la volta della razza Chianina, rappresentata da 9 tori dei quali ben 8 abilitati alla Inseminazione Artificiale e il rimanente alla Fecondazione Naturale. La buona presenza di pubblico, abbinata al notevole stato di forma dei torelli, hanno contribuito a rendere l'appuntamento piacevole per l'interesse dimostrato dagli acquirenti e per il fatto che, pur senza vendite record, tutti i soggetti proposti hanno trovato un acquirente.

Ad aprire l'asta è stato sereno Sereno, un vigoroso figlio di Lio di M.B. con mamma Mandrillo, dai caratteri di razza e muscolosità eccezionali, che ha raggiunto quota 4.050 € venendo aggiudicato all'Azienda Farina Quinto di Viterbo. Identica quotazione è stata siglata anche da Tinco, dell'Azienda Pecci Lido di Siena, acquistato dall'azienda Micci Battaglini di Viterbo. Questo vigoroso figlio di Quiro (linea Nurso) su mamma Gigante, era contraddistinto da un elevato IST e da un eccezionale AMG, pari a 2.124 gr/d. Da sottolineare anche la quotazione di Siro dei Colli, della linea Nurso per mamma Dazzo, che ha fermato il martello alla ragguardevole cifra di 4.650 € e che ha colpito i presenti sia per l'AMG, che ha sfiorato i due chili al giorno, che per l' IST pari a 116.4.

Da segnalare anche Tedesco, promettente soggetto di proprietà dell'Azienda Vanni Ottorino e F.lli che, rititato dall'asta, ha comunque sfilato nel ring mostrando eccellenti doti di tipicità, muscolosità e correttezza strutturale. Il top price d'asta è

Silvio, il soggetto marchigiano con il più elevato IST - All. Priori Nazzarena (MC)

spettato al fiorentino Tetrix, vigoroso figlio di Lio su mamma Drea dell'azienda Benedetti Manuele, che ha raggiunto quota 4.900 € venendo acquistato dalla azienda la Selva di Grosseto e che ha favorevolmente impressionato per i dati in test e per la muscolosità del treno posteriore. Infine, anche se abilitato alla F.N., Sauron dell'Az. Cappello di Padova ha dato vita ad un'asta vivace. Questo figlio di Priamo da mamma Flutto ha infatti ben figurato nel ring, lasciandolo solo dopo essere stato aggiudicato per 4.150 € all'azienda Nanni Attilio di Arezzo.

Il giorno seguente spettava alla Romagnola il compito di chiudere al meglio le giornate di aste; obbiettivo centrato solo in parte, a causa anche dell'abbondante neve caduta sull'Appennino Romagnolo che ha limitato il flusso di acquirenti. Vigore, muscolosità, correttezza e tipicità erano credenziali ricorrenti per i tredici lotti in asta, che non hanno però ricevuto i meritati consensi.

Il primo soggetto ad entrare in asta è stato Toldo, dell'azienda Pozzi venduto per 3.300 € alla ditta Beoni di Bagno di Romagna. Questo muscoloso figlio di Nuvolari su mamma V.U. Navaho valutata Ottimo si presentava con un IST pari a 122.3 e un AMG abbondantemente superiore ai 1.700 gr/d. Prestazione di riguardo anche per Torero dell'Az. Scozzoli Renzo, un figlio di Petrarca su mamma Gigante, che ha ben figurato nel ring avvalorando l'importanza delle famiglie quale parametro importante per la scelta del toro. Questo soggetto si presentava con ottime credenziali ed è stato aggiudicato all'Azienda Pennacchi di Forlì per 3.100 €. Da segnalare infine V.U. Totem, un Neff x Bandolero dalla famiglia di Sofia dell'Az. Giuliani G. Luca, aggiudicato a Mascheri Marinello per 3.400 €. Questo interessante torello spiccava per i caratteri di razza, la muscolosità ed lo sviluppo somatico, e il suo prezzo di aggiudicazione non è del tutto rappresentativo delle reali potenzialità del torello. La medesima considerazione vale per gli altri soggetti che si sono avvicendati nel ring e che non sono stati supportati da prezzi consoni al loro reale valore sia genetico che morfologico. Senza dubbio la mancanza di contributi all'acquisto non ha aiutato i soggetti in asta della razza Romagnola, anche se sarebbe riduttivo identificare in questa sola causa i motivi di un'asta insolitamente sottotono, che ci auguriamo venga presto cancellata da quotazioni più congrue in occasione delle aste di Giugno.

Ville Unite Totem, top price per la razza Romagnola, All. Gianluca Giuliani (RA)

di **Fiorella Sbarra*** e **Matteo Ridolfi****
Uff. Valutazioni Genetiche* e Uff. Valutazioni Morfologiche**

I CARATTERI DI RAZZA NELLA SCHEDA DI VALUTAZIONE LINEARE E LORO VARIABILITA'

Qualifica caratteristiche di razza	Frequenza	Percentuale
B	106.688	64.36
M	28.722	17.33
S	26.187	15.8
I	2.696	1.63
O	1.472	0.89

Tabella 1. Distribuzione delle frequenze della qualifica del carattere di razza tutte le razze

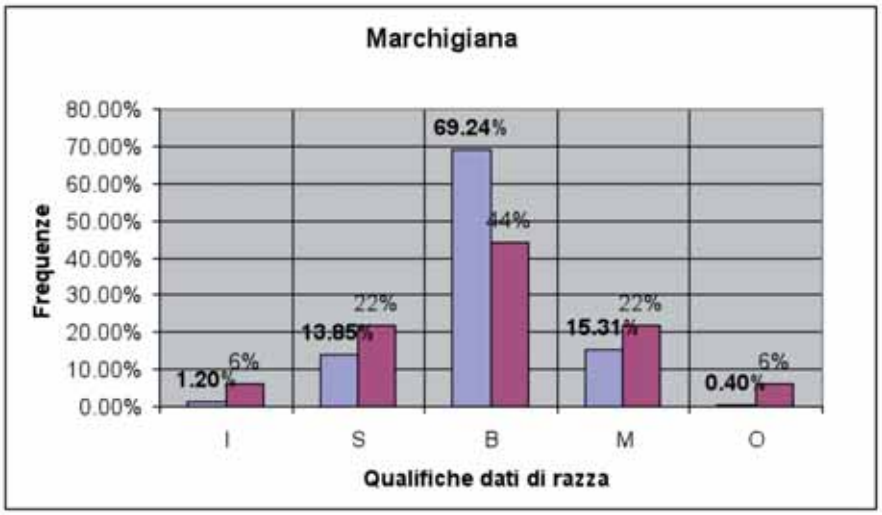
La scheda adottata da Anabic per la valutazione morfologica lineare dei riproduttori prevede che il punteggio finale attribuito a ciascun soggetto iscritto venga espresso in centesimi e sia ottenuto dal valore medio di quattro qualifiche parziali attribuite ad altrettanti caratteri, che sono i seguenti:

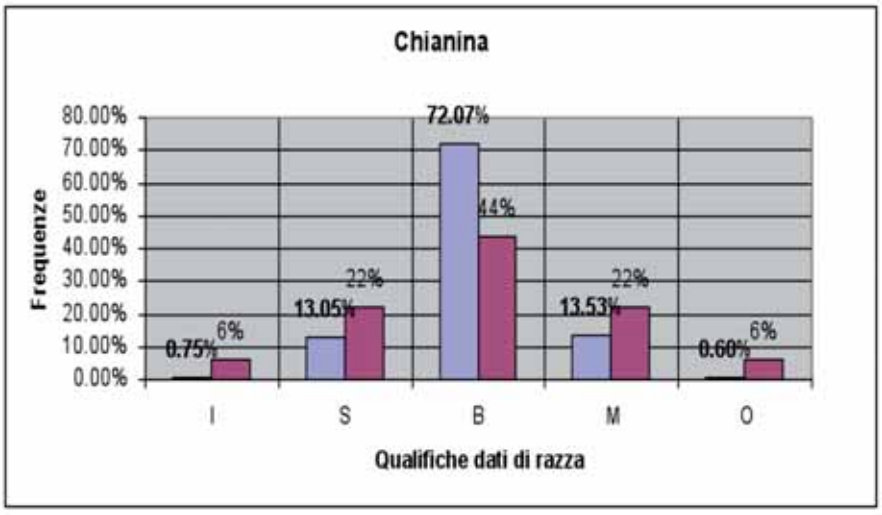
- **Caratteri di Razza;**
- **Muscolosità;**
- **Dimensioni;**
- **Struttura.**

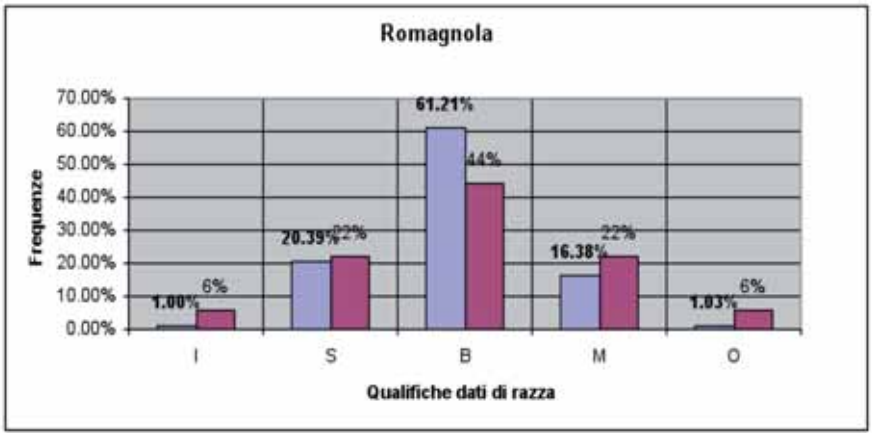
Ciascuna qualifica parziale concorre a determinare il punteggio per il 25% e deriva dal valore medio delle classi lineari assegnate dall'esperto ai diversi tratti che compongono ciascuno dei quattro caratteri di cui sopra. Essendo il nostro metodo lineare basato su 5 classi (da 1 a 5), a ciascuno dei 4 parziali che determinano il punteggio finale potranno essere attribuite 5 qualifiche, che sono le seguenti:

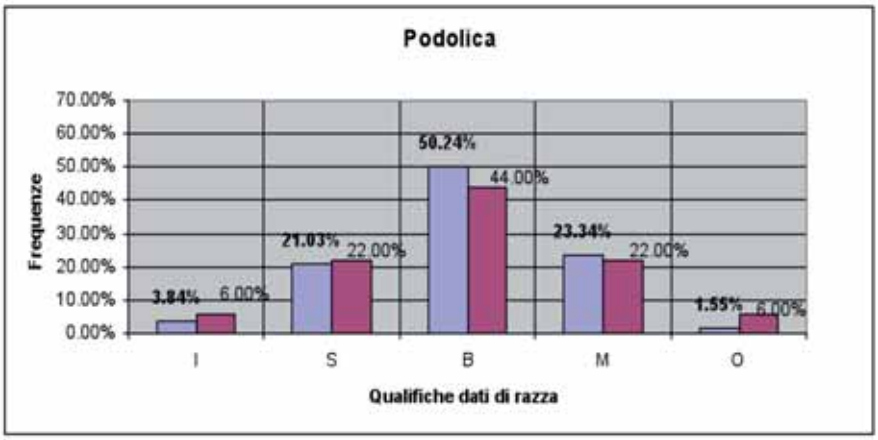
I= Insufficiente (Inferiore a 75 punti)
S= Sufficiente (da 75 a 79 punti)
B= Buono (da 80 a 84 punti)
M= Molto Buono (da 85 a 89 punti)
O= Ottimo (da 90 a 100 punti)

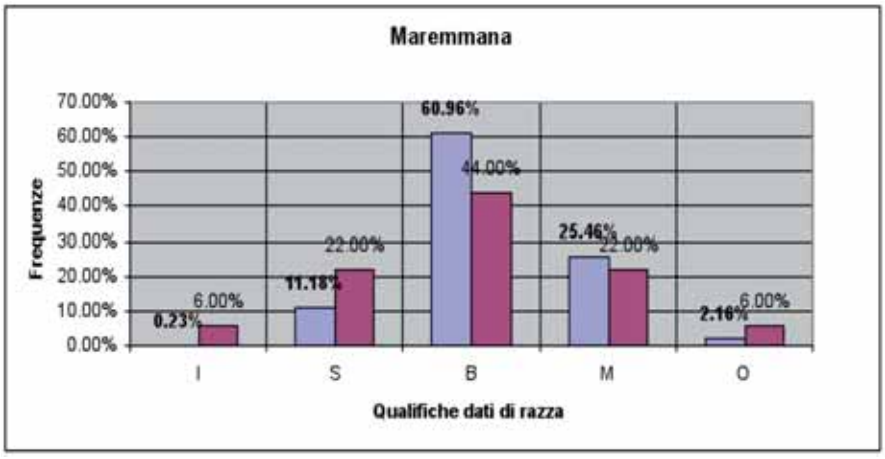
Relativamente alla Muscolosità la qualifica attribuita corrisponde alla valutazione media di 8 tratti, per le Dimensioni i tratti considerati sono 7, mentre per Arti e Struttura i tratti che determinano la qualifica sono 8. Il metodo di valutazione lineare prevede inoltre che ciascuna regione zoognostica venga valutata pren-











dendone in considerazione un solo aspetto. Un esempio può essere dato dagli arti posteriori, che vengono valutati come due tratti separati, visti di lato e visti da dietro. Secondo tale metodica l'oggettività del rilievo aumenta, la variabilità del carattere in popolazione può essere più accuratamente rilevata, con una migliore stima della sua ereditabilità. Ciò è basilare soprattutto per l'impiego dei rilievi di morfologia ai fini della valutazione genetica.

Abbiamo preso in considerazione sinora Muscolosità, Dimensioni e Struttura, cioè tre dei quattro parziali che concorrono a determinare il punteggio finale. I Caratteri di Razza, allo stato attuale vengono invece valutati semplicemente attribuendo al carattere una delle 5 qualifiche sopra elencate, che contribuirà per il 25% al punteggio finale del soggetto. La scelta di attribuire un simile peso percentuale ai Caratteri di Razza risiede nella profonda tradizione delle nostre razze, che vantano un patrimonio genetico consolidato nei millenni e mantenuto vivo anche grazie al formalismo selettivo del passato. Quest'ultimo aspetto ha contribuito, con la intransigenza dei suoi metodi, a influenzare i gusti degli allevatori, fissando nelle varie razze i tratti che le rendono oggi inconfondibili, come la pigmentazione cutanea, il colore del mantello, la lunghezza e la direzione delle corna, la forma della testa, le proporzioni corporee ecc.

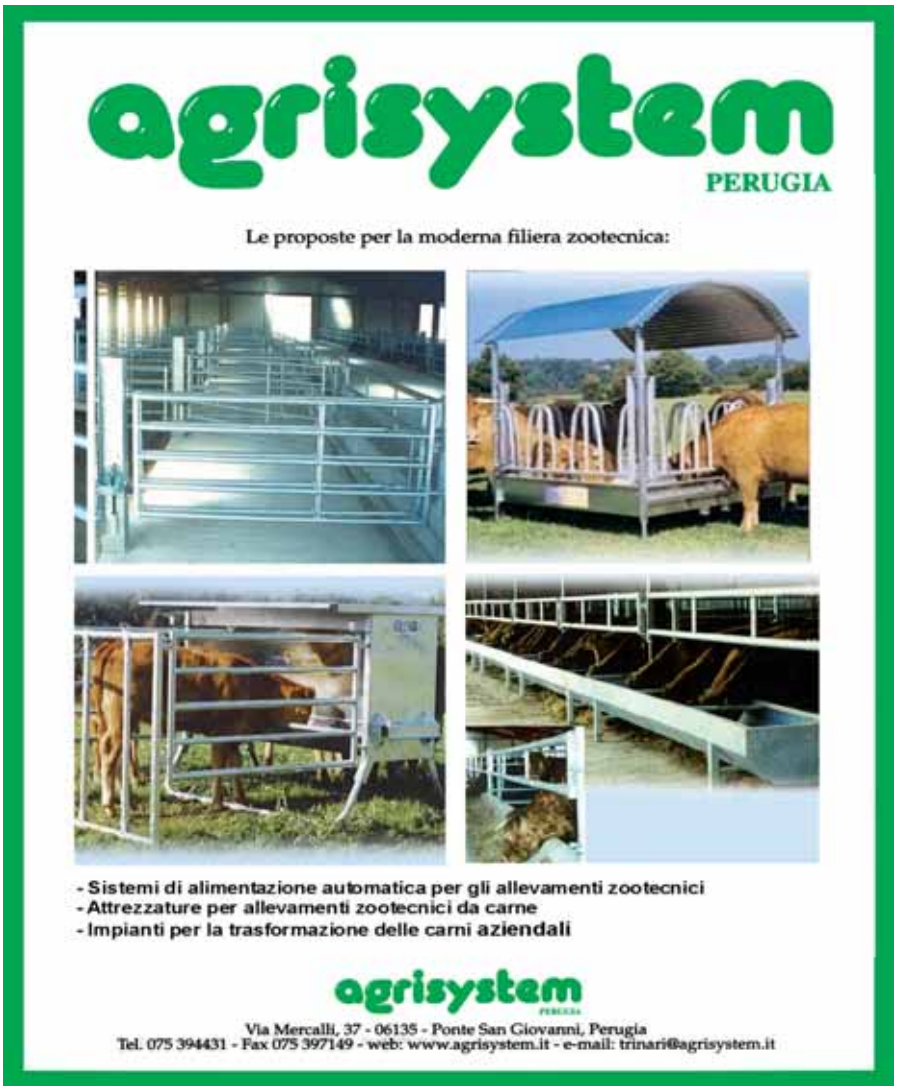
Le distribuzioni delle qualifiche sono state riportate graficamente per singola razza; accanto è stata riportata la distribuzione normale teorica (viola).

In sintesi, i caratteri di razza rappresentano ciò che permette di distinguere, nell'ambito di una stessa specie, una razza da un'altra e possono essere considerati l'equivalente zootecnico della marca per un qualsiasi bene di consumo. E' difficile quantificarne con precisione il peso economico ma è assodato che la mancanza di tipicità razziale è fortemente limitante per la piena valorizzazione mercantile di un qualsiasi soggetto.
Allo stato attuale, la scheda di valutazione lineare prevede che i caratteri di razza vengono valutati attribuendo le seguenti 5 qualifiche:

O = Ottimo - Qualifica attribuita a soggetti che si avvicinano particolarmente allo standard di razza con notevoli qualità morfo-funzionali, in perfette condizioni fisiche e che realizzino un insieme armonico ed equilibrato
M = Molto Buono - Qualifica attribuita a soggetti distinti, con caratteri razziali ben marcati e caratteristiche morfo-funzionali molto buone.
B = Buono - Da attribuire a soggetti con buona tipicità e qualità produttive nella media. In tale qualifica sono compresi anche soggetti che presentano leggera depigmentazione della cute, estesa anche a livello delle aperture naturali.
S = Sufficiente - Attribuito a soggetti sufficientemente tipici, con qualità morfo-funzionali scarse. Pigmentazione e colo-

razione del mantello poco marcata. Sono inclusi in questa categoria tutti i soggetti con coda grigia, ciuffo fromentino persistente, depigmentazione estesa delle mucose e delle aperture naturali.
I = Insufficiente - Per soggetti atipici. Mantello di colore diverso da quello previsto dallo standard. Fiocco della coda bianco, vasta depigmentazione della cute e delle mucose. estesa anche al musello.

Una delle prerogative del metodo di valutazione lineare consiste, come abbiamo visto, nella univocita' del singoli rilievi, cosa che non avviene relativamente ai caratteri di razza, a causa della loro complessita'. D'altro canto gli allevatori chiedono da tempo che venga elaborato un indice genetico anche per questo tratto. E' stata così effettuata allo scopo un'analisi preliminare per valutare la variabilità esistente per i Caratteri di Razza rilevati mediante le valutazioni morfologiche per le 5 razze: Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica.
Per questa prima analisi sono state utilizzate circa 60.000 valutazioni presenti negli archivi del Libro Genealogico Nazionale la cui distribuzione e riportata in tabella 1.
Come si vede dai grafici, la classe B (Buono) e la più utilizzata dagli esperti, mentre invece, la classe I risulta attribuita assai poco frequentemente. Ciò ha una motivazione nel fatto che la popolazione femminile valutata, nonostante l'età relativamente giovane (da 15 a 30 mesi), è comunque una popolazione scelta. Basti pensare a quanti soggetti vengano venduti allo svezzamento ai centri d'ingrasso, quasi sempre non iscritti al Libro Genealogico Nazionale. La frequenza della qualifica Insufficiente potrebbe aumentare se si tenesse conto delle valutazioni di prima iscrizione dove, se attribuita, costituisce un barrage che preclude l'iscrizione al LGN.
Queste considerazioni non giustificano invece la insufficiente rappresentatività della qualifica O, (Ottimo), che sarebbe logico attendersi più significativa.
Le distribuzioni delle classi attribuite al carattere hanno, come si vede dalle tabelle, un andamento analogo per tutte le cinque razze e inducono le stesse considerazioni relative sia alla troppo elevata concentrazione dei rilievi nella classe centrale, che per la loro bassa frequenza nelle classi estreme. A seguito di questo approccio preliminare, la Commissione Tecnica Centrale del LGN è stata invitata ad esprimesi circa la valutazione dei Caratteri di Razza, relativamente ai quali è stato chiesto se continuare la valutazione secondo la attuale metodica, usando questo carattere "tal quale" o se invece fosse opportuno scomporre il rilievo in più tratti, in modo che la qualifica attribuita divenga la sintesi di più aspetti valutati singolarmente, come avviene per le altre qualifiche parziali.
Tra i tratti più significativi per essere considerati singolarmente figura la pigmentazione cutanea, comune alle cinque razze e di primaria importanza per l'adattabilità del bestiame ad ambienti caratterizzati da una violenta irradiazione solare, che penalizza le razze prive di pigmento. Un ulteriore tratto di cui tenere conto potrebbe essere il colore del mantello che, essendo generalmente chiaro nelle nostre razze, riflette la luce e aiuta la termoregolazione.
Pur condividendo la "lettura" del tratto in chiave funzionale, la Commissione Tecnica ha suggerito di continuare il rilievo del carattere secondo il metodo vigente, ritenendo che i caratteri etnici risultino definiti meglio da una visione d'insieme che dai singoli tratti ed esortando gli esperti ad una accurata distribuzione delle qualifiche attribuite, necessaria per "fotografare" al meglio la variabilità esistente in popolazione , oltre ad essere propedeutica per gli eventuali sviluppi.



di **Matteo Ridolfi**
Ufficio Valutazioni Morfologiche

BODY CONDITION SCORE NELLE RAZZE DA CARNE: PERCHE' E' IMPORTANTE?

Il rilievo dello stato di nutrizione del bestiame da carne è uno strumento che serve per valutare le riserve energetiche delle bovine nelle loro diverse fasi produttive, rivelandosi inoltre un utile indicatore della qualità del management attuato in allevamento. Le priorità nutrizionali del bestiame relative alla destinazione dei principi nutritivi e dell'energia introdotti con gli alimenti, sono, in ordine decrescente, le seguenti: mantenimento, accrescimento, lattazione, gravidanza (accrescimento del feto), estro ed infine il deposito di grasso. La regolazione del livello nutritivo della razione in funzione della fase produttiva delle bovine è indispensabile per migliorare la redditività dell'allevamento: bovine troppo magre durante il picco di lattazione potranno, ad esempio, non manifestare il calore, o non essere cicliche nella manifestazione dell'estro, oppure non rimanere gravide nonostante una regolare manifestazione del calore; per contro, bovine troppo grasse in fase di gravidanza avanzata rischiano parti problematici. In entrambi i casi aumenteranno sensibilmente i costi di allevamento.

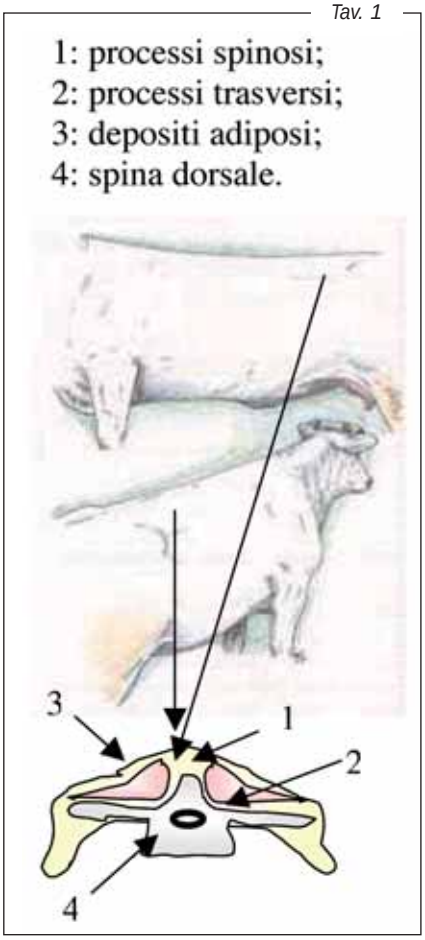
Il Body Condition Score (BCS) o valutazione della condizione corporea, è stato studiato per valutare lo stato di nutrizione delle bovine ed è basato sul rilievo codificato del deposito di grasso sottocutaneo e di conseguenza sulla maggiore o minore evidenza della base ossea in alcune regioni corporee quali il costato, i lombi e la groppa (vedi tav. 1). Il rilievo si basa sia sull'apprezzamento "a vista" e, qualora sia possibile, mediante la palpazione delle regioni suddette, che consente di apprezzare con maggiore precisione l'entità del pannicolo adiposo sottocutaneo. Il punteggio relativo alla valutazione del BCS è previsto dalla scheda di valutazione lineare Anabic (Modello 3) sia in riferimento all'intero allevamento, che ad ogni singolo soggetto valutato e viene attribuito in classi da 1 a 5. Il metodo di valutazione adottato quantifica con una precisione, intorno all'80%, la percentuale di grasso sul peso vivo della bovina, come evidenziato nella tabella 1.

Le classi estreme sono riscontrabili piuttosto difficilmente nel bestiame in produzione, ciononostante il rilievo di una adeguata variabilità è fondamentale per consentire un ottimale utilizzo degli elaborati per fini selettivi. E' importante sottolineare che il rilievo deve essere sistematicamente effettuato sui punti di repere sopra ricordati (costato, lombi e groppa) e non necessita di prendere in considerazione obbligatoriamente altri aspetti, quali il peso corporeo, la lucentezza del mantello, ecc. Ogni razza o gruppo di razze tende ad avere un proprio BCS e quindi la stessa classe corrisponderà, in razze diverse, a differenti conformazioni. Occorre inoltre tenere conto dell'età delle bovine; solitamente le vacche anziane hanno un minor deposito di grasso di quelle giovani. Ulteriori variazioni possono essere legate anche alla taglia in quanto, a parità di livello alimentare e fase produttiva, le vacche piccole o medie tendono ad avere un BCS superiore rispetto a quelle più alte. Di particolare interesse è anche la sequenza con la quale avviene il deposito di grasso nelle diverse regioni corporee. Nelle diverse razze da carne "Bos Taurus" si registra una spiccata tendenza a depositare il grasso nel sottocute, evidente soprat-

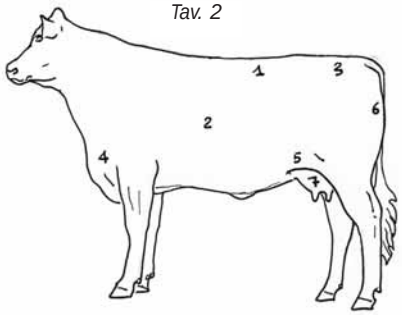
Tabella 1 – Relazione tra classi di BCS e %le di grasso corporeo

Classi BCS	Grasso Corporeo % sul peso vivo
1	0,7
2	9,3
3	18,0
4	26,7
5	35,3

Tav. 1



Tav. 2



tutto nelle razze britanniche e, in misura minore, in quelle continentali. Nelle razze con ipertrofia muscolare tale tendenza si riduce sensibilmente sia relativamente alle altre razze da carne che ai soggetti non ipertrofici della medesima razza, come avviene, ad es., nella razza Marchigiana. Il grasso si deposita con una precisa sequenza: prima sui lombi, poi sul costato, successivamente sulla groppa e, a seguire, alla punta del petto, alla grassella, nella regione sotto-vulvare e infine nella mammella (vedi tav. 2). In caso di necessità la mobilitazione delle riserve adipose segue l'ordine inverso. Da segnalare, sia relativamente alle razze da latte che a quelle da carne del tipo Bos Indicus, una maggiore tendenza a depositare grasso nel mesentere rispetto a quanto non avvenga nelle razze da carne del tipo Bos Taurus e ciò in funzione della necessità di una rapida mobilitazione delle risorse energetiche. Inoltre, sempre nelle razze bos indicus, anche la gobba riveste importanza per il deposito del grasso, in maggiore o minore misura sulla base della propria costituzione che, nelle diverse razze, può essere muscolare, adiposa o muscolo-adiposa.

LE REGIONI DA OSSERVARE

Come apprezzabile sulla Tavola n. 1, una regione da prendere in particolare considerazione è quella dei lombi, avendo cura di osservare la evidenza delle apofisi spinose e trasverse delle vertebre lombari in funzione dello spessore muscolare e soprattutto del pannicolo adiposo che le ricopre. Oltre a questa regione deve essere osservato il costato per quantificare l'evidenza e quindi la copertura delle coste. Infine deve essere osservata la groppa, con particolare attenzione alla copertura delle tuberosità iliache ed ischiatiche, della spina sacrale e infine osservando la profondità della fossa sottocaudale. Lo schema di valutazione viene illustrato per le singole classi attraverso la descrizione dei punti di repere e con l'ausilio delle relative tavole.

BCS 1 - Bovina molto magra

Groppa (tav. A) :

- Tuberosità iliache ed ischiatiche molto evidenti;
- Codale prominente;
- Fossa sottocaudale accentuata;

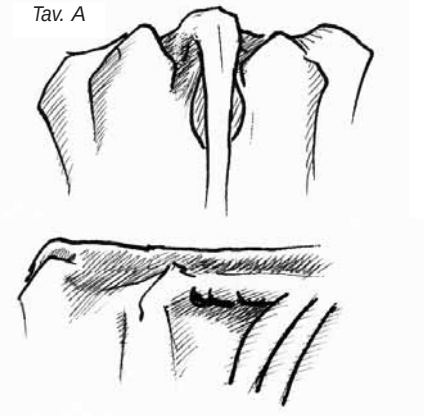
Lombi:

- Asciutti, senza alcuna copertura di grasso
- processi spinosi e traversi delle vertebre lombari molto evidenti e ben identificabili.

Costato:

- Asciutto, con totale assenza di grasso nel sottocute;
- Spalle scarne, con struttura ossea evidente;
- Pelo opaco, cute poco elastica.

Tav. A



BCS 2 – Bovina magra

Groppa (tav. B):

- Fossa sottocaudale meno profonda;
- Tuberosità iliache ed ischiatiche ancora ben evidenti, ma con presenza di un lieve pannicolo adiposo sottocutaneo;

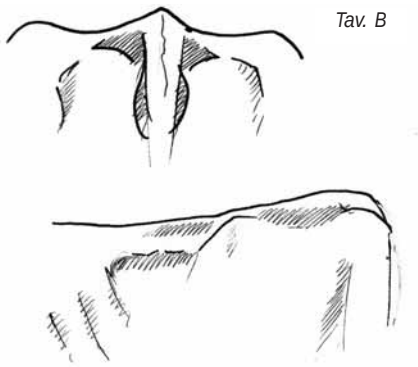
Lombi:

- Processi trasversi con estremità più arrotondate ma ancora Identificabili individualmente; depressione lombare ancora evidente ma meno accentuata.

Costato:

- Lieve copertura adiposa che però rende la 12° e 13° costa ancora ben visibili individualmente.

Tav. B



BCS 3 – Condizione intermedia

Groppa (tav. C):

- Le tuberosità ossee del bacino hanno profili arrotondati, e lo spazio compreso tra ileo e ischio comincia a riempirsi. Le ossa sono percepibili al tatto attuando una lieve pressione e la presenza del pannicolo adiposo è visibile anche all'inserzione della coda.

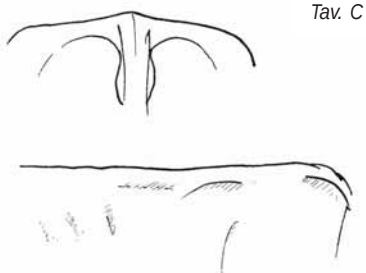
Lombi:

- La depressione tra i processi spinosi e quelli trasversi delle vertebre lombari è appena visibile e i processi trasversi possono essere percepiti al tatto solo attuando una lieve pressione.

Costato:

- Le costole sono percepibili individualmente al tatto.
  Lieve deposito di grasso alla punta del petto.

Tav. C



BCS 4 - Bovina grassa

Groppa (tav. D):

- Tuberosità pelviche ben coperte dal pannicolo, codale poco evidente per la presenza di adipe nel sottocute.

Lombi:

- Arrotondati, senza alcuna depressione tra i processi spinosi e quelli trasversi delle vertebre, che non sono percepibili.

Costato:

- Ben coperto dal pannicolo adiposo sottocutaneo.

Tav. D

BCS 5 – Bovina molto grassa

Groppa (tav. E):

- Tuberosità della groppa molto arrotondate e abbondantemente coperte. Dal deposito di grasso.

Lombi:

- Arrotondati, con struttura ossea non percepibile alla pressione.

Costato:

- Coperto da una spessa coltre di grasso.

Tav. E

Una conformazione di questo tipo è più comune in individui improduttivi, mentre è più difficilmente riscontrabile in bovine produttivamente efficienti. Secondo questo schema, un punto di BCS corrisponde ad un peso vivo che va dai 28-30 Kg per le razze di piccola taglia, ai 40-45 Kg per le razze di taglia media e a 50- 60 Kg relativamente alle razze da carne di taglia grande.

Nel bestiame da carne il BCS è più pratico del controllo del peso per la valutazione del tono del bestiame e per verificare l'adeguatezza della razione alimentare relativamente alle fasi produttive della mandria o se invece si renda necessario un maggiore apporto energetico e proteico. Spesso le bovine da carne vengono alimentate con foraggi di media qualità, non sempre rispondenti ai fabbisogni nutritivi relativi ai diversi stadi fisiologici dei capi presenti in mandria e, altrettanto frequentemente, vengono trascurati i fabbisogni minerali e vitaminici, che andrebbero invece accuratamente integrati.

Il rilievo, relativamente alle vacche, può essere usato per valutarne lo stato di nutrizione in gravidanza e per ottimizzare la condizione delle bovine al momento del parto. Altrettanto importante è il suo impiego nella fase di lattazione per impedire una eccessiva perdita di peso delle bovine e indurre più tempestive manifestazioni degli estri, migliorando sensibilmente l'efficienza riproduttiva della mandria.

Le fasi considerate topiche per il rilievo del BCS sono le seguenti:

- Gravidanza avanzata
- Parto
- Fase iniziale di lattazione (picco)
- Fase di copertura
- Svezzamento

Gravidanza Avanzata

Il BCS ottimale per le bovine in questo stadio è il 4, perché consente alla bovina di affrontare la lattazione con adeguate riserve energetiche e di manifestare più rapidamente un calore utile dopo il parto, rispetto ai BCS 2 e 3. Se la bovina ha un BCS 2 in gravidanza è troppo magra e occorre farle recuperare rapidamente la condizione corporea portandola almeno ad un BCS 3. Relativamente alle manze questo aspetto è ancora più importante, se si tiene conto che accanto necessità della gravidanza ci sono quelle relative all'accrescimento, che si protrae nelle nostre razze fino ad oltre 4 anni di età.

Parto

Le bovine che giungono al parto troppo magre producono vitelli meno vitali rispetto alla norma e il loro colostro è più povero di immunoglobuline, aspetto di vitale importanza per la immunità passiva del redo.

Il BCS ottimale per una manza nell'imminenza del parto è il 4. Condizioni di BCS inferiori ne aumentano infatti la tendenza a una più tardiva manifestazione dell'estro dopo il parto, tenuto conto dei suoi fabbisogni per l'accrescimento. All'opposto una manza che giunga al parto con BCS 5 partorirà un vitello di maggiore peso e sarà più predisposta a distocie.

Le bovine che giungano al parto con BCS 3 andrebbero perciò sottoposte ad una integrazione della dieta che ne migliori il livello nutritivo e ciò è ancora più necessario per le manze. Per avere un intervallo interparto medio di 12 mesi, le bovine devono concepire entro 80 giorni dal parto.

L'allungamento dell'intervallo può derivare sia da stress antecedenti il parto che da carenze energetiche in lattazione, con conseguente rapida e importante perdita di peso.

Le bovine che partoriscono in condizione di BCS 2 sono infatti predisposte ad un più lungo interparto rispetto a quelle che partoriscono con BCS 4, come risulta dalla tabella 2:

Tabella 2

BCS al parto	Giorni dopo il parto	
	60	90
	%le calori	%le calori
BCS 2 - Magra	46	66
BCS 4 - Ottimale	62	92

Picco di lattazione e fase di copertura

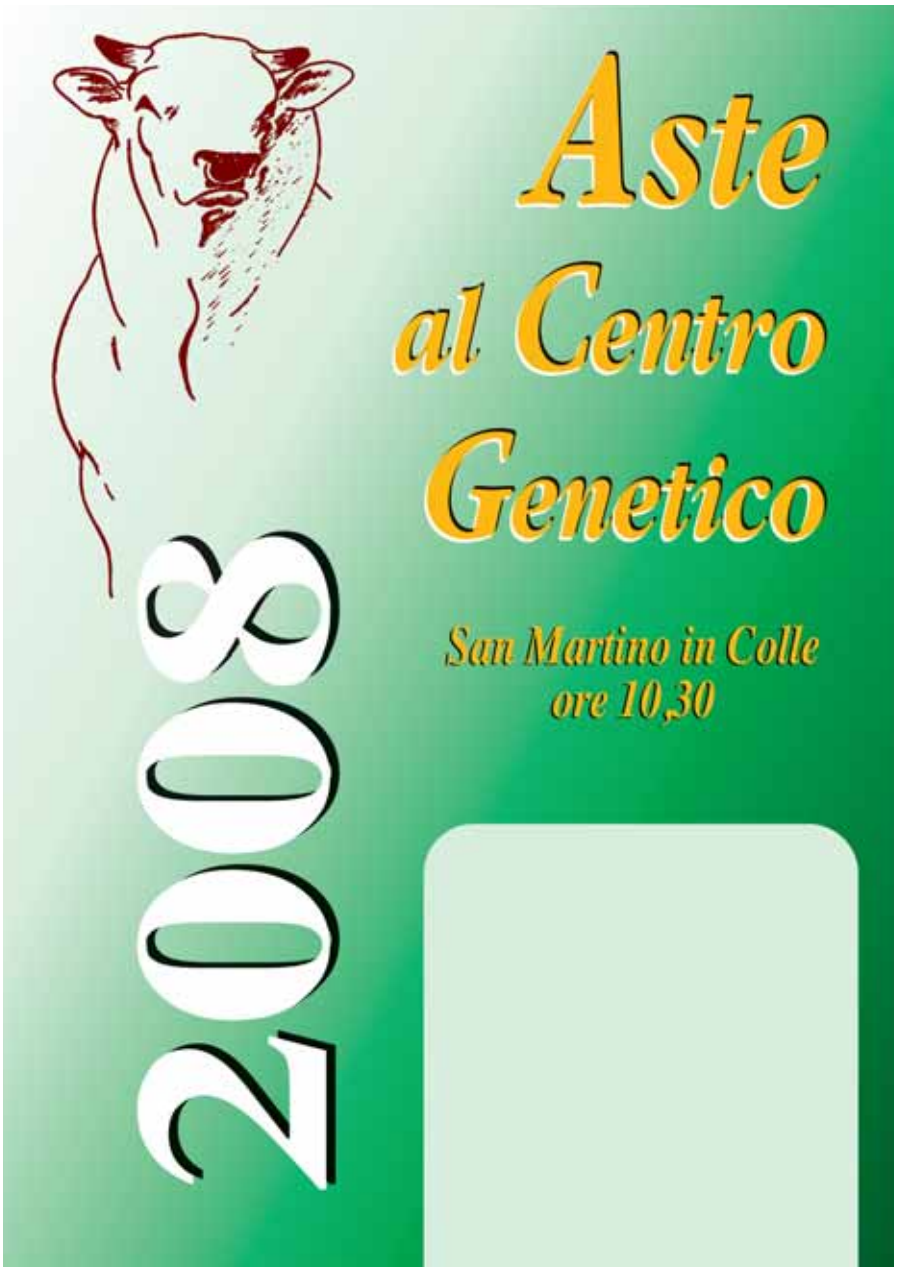
Una bovina con BCS 2 al parto avrà minori riserve energetiche disponibili per la fase di lattazione, con una minor produzione di latte e una più tardiva manifestare l'estro.
E' perciò consigliabile aumentare tempestivamente l'apporto energetico della razione in modo che la vacca migliori il suo tono passando ad un BCS 3. Per la manza il BCS ottimale in fase di copertura 3 "tendente al 4", che ne esprime anche una crescita armoniosa.

Svezzamento

Se la bovina ha perso troppo peso in lattazione, sia a causa dell'abbondante produzione lattea che per le inadeguate disponibilità di alimento, occorre assolutamente integrare l'apporto energetico della razione e, nei casi peggiori, è necessario anticipare lo svezzamento.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLE MANZE

L'impiego del BCS è, come abbiamo visto, un valido strumento nella pratica di allevamento e si è rivelato di grande importanza per la bovina da latte, sulla quale è stato originariamente adottato.
La sua importanza non è però inferiore negli allevamenti da carne, l'efficienza economica dei quali può essere allo stesso modo migliorata con opportuni aggiustamenti delle razioni alimentari.
Anche la vacca da carne è infatti soggetta ad ampie escursioni del proprio peso corporeo nei diversi stadi fisiologici e sebbene in entità minore rispetto a una lattifera, deve sottostare alle leggi che madre natura ha dettato per la specie bovina.
Le classi stabilite per il BCS sono inoltre sicuramente più nette ed evidenti nella bovina partorita rispetto alla manza, per la quale, anche a causa di una condizione più stabile, le singole classi risultano meno eclatanti.
Relativamente alle proprie razze L'Anabic prevede, come noto, la valutazione delle manze ad una età compresa tra i 14 e i 30 mesi. Si tratta di un ampio intervallo di tempo che permette di valutare sia soggetti ancora relativamente lontani dalla copertura, che manze gravide o vicine al parto.
Inoltre, la grande variabilità degli ambienti e delle condizioni manageriali che caratterizzano le aree di allevamento determinano una altrettanto ampia variabilità delle condizioni corporee dei soggetti.
Il rilievo del BCS, specie in talune classi di età, può rivelarsi utile per stimare sia la precocità nell'avvio della carriera produttiva che la funzionalità ovarica e l'efficienza della bovina dopo il parto.
È sensato indagare i nessi tra questi aspetti e la durata delle bovine in allevamento. Invitiamo quindi gli esperti ad un rilievo accurato dello stato di nutrizione e soprattutto al più vasto impiego delle classi lineari disponibili, ben sapendo che tali classi, già piuttosto "compresse" nelle manze, rischiano di diventarlo ancora di più a causa del vertiginoso aumento dei costi delle razioni alimentari.



di **Federico Vincenti*** e **Antonio Vagniluca****
* C.R.A. – P.C.M. Centro di ricerca di Tormancina - Roma
** Responsabile Centri Genetici A.N.A.B.I.C.

LA VELOCITA' DI TRANSITO:

un metodo oggettivo per valutare il temperamento degli animali e stimare la loro suscettibilità allo stress. Studio preliminare.

Lo studio del temperamento e dello stress animale è stato, e continua ad essere, un argomento di notevole importanza nel mondo della ricerca zootecnica. L'interesse deriva dai forti legami che esistono tra il benessere dell'animale e le sue produzioni. Diversi studi hanno evidenziato che animali stressati mostrano una forte riduzione delle produzioni (diminuzione degli Accrscimenti Medi Giornalieri, riduzione di produzione di latte, ecc) e, nel caso di animali da carne, anche a notevoli riduzioni dei livelli qualitativi del prodotto finale dovuta alla diminuzione del pH nelle prime 24 ore. Dopo la morte dell'animale, se non avviene una corretta acidificazione del muscolo, dovuta al meccanismo di glicolisi anaerobia (trasformazione del glucosio in acido lattico), e di conseguenza un'ottimale riduzione del pH, tutti i fenomeni chimici e biochimici che permettono la trasformazione del muscolo in carne subiscono dei forti rallentamenti, e portano ad un prodotto di scarsa qualità (diminuzione della tenerezza, aumento delle perdite di liquido, peggioramento del colore, riduzione della shelf-life, ecc…) e poco stabile dal punto di vista igienico-sanitario.
Pertanto la valutazione dello stato di stress di un animale e/o della sua predisposizione a tale fenomeno (intesa come studio del temperamento) rappresenterebbe la chiave per individuare ed eventualmente selezionare animali che abbiano una bassa suscettibilità allo stress. Fino ad oggi, la determinazione dello stress degli animali è stata eseguita tramite metodiche che presentavano diversi problemi. Ad esempio, la valutazione del comportamento animale, pur dando delle informazioni molto utili ai fini dell'individuazione di soggetti particolarmente predisposti all'insorgenza di patologie causate da fenomeni di stress, ha il grosso limite di essere soggettiva pertanto può subire delle significative variazioni a seconda dell'operatore che effettua l'osservazione. Altre valutazioni dei livelli di stress possono essere eseguite tramite lo studio del metabolismo animale e dell'andamento dei livelli di cortisolo ematico. Il cortisolo è un ormone steroideo che viene prodotto dalla zona fascicolata delle ghiandole surrenali in risposta all'ormone ipofisario Adenocorticotropo (ACTH); viene comunemente definito come "ormone dello stress", perché la sua produzione aumenta nel momento in cui l'animale viene sottoposto ad agenti esterni denominati "stressori".

Foto 1: Sensore ad infrarosso

Il prelievo ematico, di per sé invasivo, richiede necessariamente il blocco dell'animale comportando perciò notevoli problemi sia per l'animale (stress indotto) che per gli operatori (traumi).
Negli ultimi anni in Australia e negli USA sono stati realizzati diversi studi volti alla messa a punto di metodiche innovative e non invasive. La tecnica che ha dato risultati migliori, è stata la determinazione della velocità di transito, che si basa sulla valutazione della velocità di passaggio di animali all'interno di corridoi utilizzati per la movimentazione (foto 4). I dati ottenuti con l'utilizzo di questa strumentazione hanno mostrato relazioni interessanti sia con i livelli ematici del cortisolo sia con le valutazioni del comportamento animale.
Sulla base di queste evidenze sperimentali, presso il Centro di Ricerca per la Produzione della Carne e il Miglioramento genetico (Tormancina) del C.R.A., e presso il Centro Genetico A.N.A.B.I.C. di San Martino in Colle, a partire dal mese di Novembre 2007 è iniziata una prova preliminare per la messa a punto della strumentazione necessaria per la misura della velocità di transito.
La strumentazione è composta da due sensori ad infrarosso (foto 1), il primo che, al passaggio dell'animale all'interno di un camminamento, attiva un timer (starter) ed il secondo che lo ferma (stopper). I sensori vengono sistemati, tramite delle apposite fascette, sulle tubazioni che costituiscono i camminamenti dell'incastrino utilizzato per le pratiche di pesatura. Per creare una linea ad infrarossi, in corrispondenza di ciascun sensore, dalla parte opposta del camminamento viene collocato un pannellino catarifrangente

Foto2: Pannellino catarifrangente

Foto 3: Centralina e computer portatile.

che riflette il raggio infrarosso al sensore (foto 2). Gli impulsi generati dal passaggio dell'animale sono trasmessi ad una centralina (foto 3) che calcola il tempo di percorrenza dell'animale e salva tutte le informazioni all'interno di una memory card estraibile, trasportabile e leggibile con qualsiasi computer munito di un adeguato lettore. La centralina è a sua volta collegata con un computer portatile (foto 3) che permette la visualizzazione immediata del dato e il suo salvataggio direttamente sul computer. Poiché i sensori sono posti ad una distanza nota (2,00 m), conoscendo il tempo di percorrenza viene calcolata la velocità di transito (foto 4).

La prova è stata condotta, presso il centro genetico dell'A.N.A.B.I.C., su un gruppo di vitelli appartenenti alle razze Chianina, Marchigiana e Romagnola, durante il Performance Test. Ogni 21 giorni, a partire dal mese di Novembre ed in concomitanza della pesata , è stata rilevata la velocità di transito lungo i camminamenti che portano gli animali dalla bilancia alla stalla. Al termine della prova di performance, tutti i dati saranno analizzati, per valutare l'efficienza della strumentazione. Parallelamente è stata condotta un'altra prova su animali appartenenti a razze differenti (Maremmana, Frisona, Chianina), allevati presso il Centro di Tormancina. In questo caso si stanno effettuando anche le analisi per la qualità della carne in modo da studiare eventuali relazioni tra questa e il temperamento degli animali. Su alcuni di questi animali sono stati anche eseguiti dei prelievi di sangue per determinare i livelli di cortisolo ematico, da poter poi metterli in relazione con le velocità di transito.

I primi risultati ottenuti hanno permesso di mettere a punto la macchina in modo da ridurre al minimo eventuali errori e rendere la strumentazione il più automatizzata possibile. È stata inoltre effettuata una classificazione degli animali in funzione della velocità di transito, suddividendo i soggetti in gruppi differenti (classi). Le osservazioni sperimentali hanno mostrato ripetibilità nel tempo delle classi, ovvero come animali appartenenti ad una classe, nei diversi rilevamenti ricadono sempre nella stessa classe di appartenenza.

Tale strumentazione sembrerebbe pertanto costituire un ottimo dispositivo per effettuare delle valutazioni oggettive del temperamento degli animali, permettendo la suddivisione dei soggetti maggiormente predisposti allo stress da quelli con minori problemi.

Foto 4: Transito di un vitello di razza Chianina nella struttura sperimentale di Tormancina.

di **Matteo Ridolfi**
Ufficio Valutazioni Morfologiche

LE *OLIMPIA...DI* BASTIA

Per il "popolo Chianinista" Bastia è sempre Bastia, una piazza dal grande fascino e un appuntamento importante da rispettare presentandosi al meglio. Nonostante le incertezze che caratterizzano ormai da troppo tempo le vigilie degli eventi espositivi, la Chianina si è presentata alla sua 23a Mostra Nazionale con 100 capi presentati da 18 espositori provenienti da 6 province: Perugia, Terni, Firenze, Arezzo, Siena e Roma, quest'ultima presente per la prima volta all'evento "clou" della sessione primaverile. La 3 giorni espositiva si è snodata dal 28 al 30 Marzo scorsi ed è stata assistita dal bel tempo, favorendo l'afflusso di un pubblico numeroso durante l'arco dell'intero evento.

I lavori di ring sono iniziati nel corso della mattinata di Venerdì 28 marzo con la gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari, contraddistinta dalla vivacità e dal tifo giovanile; la gara ha visto confrontarsi sul ring ben 17 squadre in rappresentanza di 5 Istituti provenienti dalla Toscana e dall'Umbria. L'evento, coordinato da Matteo Ridolfi e Gaia Martuscelli, ha messo a dura prova le squadre a concorso, che si sono cimentate nel mettere in graduatoria due gruppi di manze cortesemente rese disponibili dall'Azienda Luchetti. Ben 8 delle squadre presenti hanno uguagliato la classifica di riferimento e di conseguenza sono state le motivazioni a definire la graduatoria degli istituti, che è risultata la seguente:

1° classificato: ITAS C. Cattaneo di Cecina , LI - Speaker: Andrea Guerrieri
2° classificato: ITAS Vegni di Cortona, AR – Speaker: Vittorio Alimento
3° classificato: ITAS B. Ricasoli di Siena – Speaker: Francesco Chiodini

All'ITAS vincitore, il "C. Cattaneo" di Cecina, deve essere riconosciuta anche la migliore motivazione a supporto della graduatoria, fornita da Andrea Guerrieri, studente diciottenne, appassionato allevatore e fresco esperto di razza Chianina, che ha motivato con l'autorevolezza di un veterano. La gara di giudizio ha avuto quale spettatore d'eccezione il Dr. Paolo Scrocchi, Direttore Generale di AIA, il quale, a chiusura della competizione, ha riservato ai giovani presenti nel ring e sulle tribune il proprio saluto, complimentandosi per la folta rappresentanza e rivolgendo l'auspicio di un futuro gratificante, per quanti tra loro si troveranno ad operare nel settore zootecnico. Da parte dell'Anabic vanno inoltre i più vivi complimenti agli studenti e agli insegnanti di tutti gli Istituti presenti, che comprendevano anche l'ITAS Ciuffelli di Todi e l'ITAS S. Anatolia di Narco di Norcia. Dopo questa fase iniziale, ormai divenuta consuetudine, la Nazionale è entrata nel vivo, con l'avvio dei lavori di ring, riguardanti le 6 categorie riservate alle manze.

Al centro della "piastra ", termine che identifica il ring per gli addetti ai lavori, ha operato Antonio Vagniluca, responsabile dei Centri Genetici Anabic, assistito impeccabilmente da Mauro Migni, fratello minore di Lucio e "rampollo" di una famiglia da sempre nel "gotha" della Chianina. Il lavoro consistente, metodico e coerente del giudice ha decretato l'accesso alla finale Junior per 6 splendide manze, che meritano un dettagliato commento:

- **Tempesta di Pergo:** una distinta Mandrillo aretina, presentata da Giovanni

Antonio Vagniluca con il suo assistente Mauro Migni

Tocco, campione assoluto junior di mostra - Az. Luchetti Basilio e Claudio (PG)

Pucci, è prevalsa nella 1a categoria per il superiore sviluppo e la maggiore correttezza strutturale su due promettenti vitelle figlie rispettivamente di Rocco e Icarus ET, presentate dall'Azienda Luchetti. Da segnalare, in questa classe, la particolare competitività delle contendenti, relativamente alle quali il giudice ha ritenuto di attribuire la coccarda gialla fino al 6° posto in classifica.

- **Tosta:** una promettente Moriero dei Luchetti, ha conquistato la prima piazza nella 2° categoria per il superiore equilibrio tra tipicità, muscolosità e stile, davanti ad altre due manzette dello stesso allevamento, anch'esse figlie di Moriero.
- **Teodora di Pergo:** vigorosa figlia di Lio di Giovanni Pucci, ha superato le concorrenti per la taglia e la maggiore lunghezza del tronco, potente e ben sostenuto a livello dei lombi. A farle da ancelle in una delle più belle categorie viste in mostra, una Lio di Basilio Luchetti e una Dazzo di Ottorino Vanni.
- **Siria:** ancora una Lio dei Luchetti, si è invece imposta nella 4° categoria, per lo stile e le dimensioni, relegando alle piazze d'onore rispettivamente una distinta Pascià di Mario Atanasi e una promettente Moriero presentata dal Dr. Juanito Grigioni, esordiente di rango in questa edizione della Mostra Nazionale.
- **Senna:** figlia di Lio, si è imposta nella 5° categoria per la superiore taglia, muscolosità e diametri davanti a Susy dei Colli di Francesco Fedeli, una Fabio di particolare stile e solidità degli arti, tratto che le ha permesso di precedere Sabina, la Nurso dei F.lli Gobbi, in evidenza per la taglia.
- **Sasha:** la potentissima Lio dei Luchetti, campionessa Junior uscente della Nazionale di Braccagni, si è imposta per il vigore e la potenza dei suoi diametri davanti ad una elegante figlia di Nurso dei F.lli Bosi e ad una promettente figlia di Quinto Melograni dell'Az. Fedeli.

La disamina delle femmine giovani, tutte di grande interesse, ha determinato un "arrivo in volata" nella finale Junior, che ha visto competere più da vicino Teodora di Pucci e Sasha dei Luchetti, entrambe figlie di Lio. Il Giudice ha decretato l'affermazione della più giovane Teodora di Pergo per la più accentuata lunghezza del tronco e in particolare per il migliore raccordo delle spalle al torace, pur riconoscendo a Sasha un tono strabiliante nonostante la gravidanza avanzata.

Anche le categorie riservate alle vacche hanno espresso individualità di particolare pregio, esaltando inoltre, nelle bovine in lattazione, una generale correttezza delle mammelle, estremamente funzionali per volume dei quarti e conformazione dei capezzoli. Ad accedere alla finale sono state quattro vacche di altissimo livello :

- **Rarità di Pergo:** la pluridecorata figlia di Mandrillo dell'Azienda Pucci, in evidenza tra le primipare per la desiderabile combinazione tra taglia, diametri della groppa, muscolosità e correttezza degli arti.
- **Quota di Pergo:** una muscolosa e potente figlia di Mandrillo presentata da Juanito Grigioni, si è imposta sul filo di lana nella bellissima 7a categoria, per il tono lievemente superiore, relegando alla piazza d'onore la pur bellissima Qualità dei Luchetti, a cui vanno riconosciuti, uno stile e una finezza da top model.
- **Olimpia:** la campionessa senior uscente della Nazionale di Braccagni dei Lu-

Trappolo, campione di riserva junior - Az. Massi Emilio (SI)

Rocco, campione assoluto senior di mostra - Az. Luchetti Basilio e Claudio (PG)

chetti, è prevalsa nella 8° categoria per la maggiore ampiezza dei suoi diametri trasversi e una condizione espositiva superiore su Olimpia di Pergo, notevolissima Dazzo di Pucci e figlia della grande Gedda, che ha relegato in 3a posizione Orietta, una Gigante di Ottorino Vanni.
- **Marta:** si è imposta nella 9° categoria, una Giunone dei Luchetti ancora solida e funzionale dopo il 6° parto e nonostante la lattazione appena ultimata.

La finale delle vacche ha visto riconfermata la graduatoria dell'8° categoria, con Olimpia dei Luchetti a precedere Olimpia di Pergo. Da segnalare la bellezza funzionale di queste due straordinarie fattrici, entrambe eleganti e distinte, oltre che rappresentative degli indirizzi selettivi perseguiti attualmente per la Chianina.
Relativamente alle categorie 7°, 8° e 9°, riservate alle vacche pluripare, è stata introdotta, per la prima volta in questa edizione della Nazionale, la premiazione della bovina più produttiva, con l'attribuzione della coccarda azzurra alla vacca con la migliore carriera produttiva e riproduttiva. Le bovine così identificate sono tornate nel ring per contendersi il trofeo intitolato alla memoria di Lucio Migni e divenuto uno dei più ambiti riconoscimenti assegnati nelle mostre nazionali Anabic. Questo speciale concorso, giudicato dal Dr. Claudio del Re, esperto nazionale di razza, oltre che apprezzato Zootecnico della Regione Toscana, ha visto in lizza l'aretina Otellata, figlia di Gigante dei F.lli Vanni oltre a Olimpia e a Marta dell'Azienda Luchetti. La pacca del giudice ha sancito l'affermazione di Olimpia, che si è aggiudicata il trofeo per il secondo anno consecutivo, avvalorando la possibilità del connubio tra produttività e morfologia da ring. Il riconoscimento è stato consegnato da Mauro Migni nelle mani di Marco Luchetti, mentre Lucio veniva ricordato da Roberta Guarcini, Direttore Anabic, con un immutabile tributo di affetto.
Oltre alle classi femminili, anche la sezione maschile è stata combattuta e ricca di soggetti di spicco in tutte le categorie a concorso, dalle più giovani a quelle più adulte. Tra i maschi Junior delle prime 4 categorie si sono imposti i seguenti soggetti:
- **Trappolo:** un muscoloso figlio di Lento presentato da Emilio Massi, che è prevalso per la superiore solidità strutturale su Talento un elegante figlio di Rocco dell'Azienda Luchetti.
- **Tocco:** un Moriero dei Luchetti si è imposto davanti a Tex dei Fratelli Gobbi per il superiore equilibrio dell'insieme e gli arti posteriori più corretti. Al 3° posto si è classificato Tabano dei Colli, un figlio di Quinto presentato da Francesco Fedeli.
- **Tuono:** un figlio di Dazzo dei Luchetti, ha imposto la sua superiore correttezza e muscolosità davanti a Tito, un Oaro dei F.lli Fiorucci che ha preceduto a sua volta Tito delle Logge dei F.lli Bosi.
- **Steno:** ancora un corretto figlio di Dazzo di Roberto Posati, solo in categoria, si è guadagnato un facile ma meritato accesso alla finale.
Tra i quattro torelli finalisti è stato Tocco, il Moriero dei Luchetti a prevalere su Trappolo di Emilio Massi per la superiore taglia ed espressività razziale, anche se vanno riconosciuti alla riserva arti e muscolosità di prim'ordine.

Anche i maschi più adulti hanno mantenuto elevatissimo il livello della mostra in tutte le categorie:
- **Sirio di S. Anna:** figlio di Mandrillo presentato da Lamberto Lombardi, pur essendo solo nella 5° categoria, ha evidenziato un tronco lungo e muscoloso con ottime dimensioni della groppa.

Quinto Melograni, campione di riserva senior - All. Fedeli Francesco e Andrea (PG)

Olimpia, campionessa assoluta di mostra - All. Luchetti Basilio e Claudio (PG)

- **Rocco:** il figlio di Nesto di Basilio Luchetti, ha imposto il proprio stile, il gigantismo e gli arti impeccabili in una bellissima 6° categoria, nella quale figuravano anche il muscoloso Rino di Polledraia dei F.lli Atanasi e Ruben della Favorita, promettente figlio di Leonardo del Chiostro presentato dalla GF2 Immobiliare di Roma, allevamento al suo esordio in questa bella Mostra Nazionale.
- **Quinto Melograni:** il figlio di Nurso e di Innata, un abituè del ring presentato da Francesco Fedeli, si è imposto nella 7° categoria per la superiore muscolosità e condizione espositiva davanti a Pascià della Favorita dell'Az. Cendali di Firenze. Per dare valore alla competizione va detto che entrambi i tori sono stati campioni assoluti senior di mostra in precedenti edizioni della Nazionale. Al terzo posto in categoria si è classificato Piffero, un muscoloso figlio di Mafino presentato dai F.lli Bosi, che ha preceduto a sua volta Romito di Pietro Fiorucci.

La finale Senior a cui i soggetti menzionati hanno dato vita, è stata quindi splendida e ha visto imporsi Rocco di Luchetti davanti al notevolissimo Quinto di Fedeli per la superiore taglia, distinzione e la maggiore pulizia degli arti posteriori, in particolare a livello dei garretti.

Terminate le finali, che animano secondo la tradizione di Bastia il pomeriggio della domenica, hanno avuto luogo numerosi concorsi collaterali, che hanno tenuto i numerosissimi visitatori incollati al ring e che sono stati oggetto di numerose innovazioni. Tra le principali ricordiamo l'adozione del Codice Deontologico sottoscritto dagli allevatori all'atto dell'iscrizione, che ha determinato una maggiore cura sia nella presentazione del bestiame che nell'abbigliamento dei conduttori, dando all'evento un tono di grande correttezza. Inoltre, con lo scopo di rendere più interessanti i Concorsi Speciali, sono state apportate alcune modifiche ai rispettivi regolamenti, che vengono sottoposti all'attenzione dei lettori sia sul sito Internet (www.anabic.it) che nel primo numero del 2008.

Tra le innovazioni più gradite è da segnalare anche l'avvicendamento dei giudici, con Claudio del Re, veterano del ring prestato alle Politiche Zootecniche della Regione Toscana, impegnato sia nel giudizio del Trofeo intitolato a Lucio Migni che in quello dedicato alla memoria del Dr. Augusto Chiacchierini.
Mentre il trofeo "Lucio Migni", vinto da Olimpia e illustrato precedentemente, viene riservato alla vacca con la migliore carriera, il trofeo Chiacchierini viene tradizionalmente assegnato al migliore tra i figli dei riproduttori operanti in FA presso il Centro Tori Chiacchierini. I 10 soggetti che hanno animato questo concorso erano figli dei tori Mandrillo, Priamo, Icarus ET, Fabio, Iero e Nurso, dei quali sono stati enunciati rispettivamente il pedigree, gli indici genetici e i tratti di cui tenere conto per gli accoppiamenti.
Ad aggiudicarsi il trofeo è stata Rarità di Pergo, una primipara figlia di Mandrillo presentata da Giovanni Pucci di Cortona, che ha ricevuto il premio da Anna Chiacchierini, figlia del Dr. Augusto e attuale titolare del Centro Tori di Perugia.
Nella medesima circostanza è stato consegnato anche un premio speciale a Ottorino Vanni, fresco reduce dalla partecipazione alla Fieragricola di Verona e infaticabile supporter della Chianina in mille occasioni espositive, nelle quali ha indubbiamente contribuito come pochi a diffondere la conoscenza della razza.
A seguire ha avuto luogo il concorso riservato alle vacche con il vitello al piede,

Olimpia di Pergo, campionessa di riserva senior - All. Pucci Giovanni (AR)

Teodora di Pergo, campionessa junior di mostra - All. Pucci Giovanni (AR)

che ha visto entrare nel ring, in qualità di Giudice, l'espero nazionale Elisa Lenzi di Livorno, assistita da Andrea Guerrieri, giovanissimo esperto collaboratore dal promettente avvenire e figlio d'arte, dato che suo padre Massimo, prematuramente scomparso, è stato uno tra i migliori allevatori della razza, oltre che un validissimo esperto. La 10a categoria femminile, riservata alle vacche in latte con il vitello al seguito vedeva in lizza due fattrici, Rada e Quota di Pergo, entrambe presentate dal Dr. Juanito Grigioni di Arezzo. Il concorso, nel quale oltre alla fattrice viene valutato anche il vitello, intende valorizzare la capacità materna delle bovine e ha visto imporsi Rada davanti a Quota. A Juanito Grigioni, proprietario di entrambe le bovine, è stato inoltre consegnato il premio speciale offerto dall'Associazione "Città della Chianina", quale miglior allevatore esordiente della Nazionale 2008.

Un altro momento importante del pomeriggio conclusivo è stato quello relativo al concorso riservato ai Gruppi di Allevamento, che ha visto in lizza le rappresentative di 4 allevamenti composti ciascuno da 3 soggetti nati nelle rispettive aziende. Ad imporsi è stato il gruppo dell'azienda Luchetti Basilio e Claudio di Collazzone, con tre vitelle estremamente uniformi per tipicità, muscolosità e impostazione della groppa. A seguire si sono piazzati, nell'ordine, i pur validi gruppi delle aziende Pucci, Pagoni e Gobbi.

L'affermazione dei Luchetti in questo confronto aggiunge spessore alla qualità del loro team, esposto in modo impeccabile, che è valso loro anche i trofei riservati al migliore Allevatore e al migliore Espositore della Nazionale 2008.

Il testa a testa verificatosi in più occasioni tra questa Azienda e quella aretina di Giovanni Pucci ha nobilitato la mostra e dato risalto alla partecipazione di questo secondo allevamento, apparso più che mai competitivo in tutte le classi nelle quali è stato presente. Ciò è dovuto in parte anche alla perizia di un consumato handler che risponde al nome di Danilo Pucci, artefice di primo piano delle brillanti prestazioni del propri beniamini, che gli sono valse il titolo di miglior conduttore assoluto della mostra nazionale 2008 davanti a Lamberto Lombardi di Todi e a Juanito Grigioni di Arezzo. Anche i giovani handlers, 11 in totale, si sono cimentati nella gara di conduzione ad essi riservata e tra loro figurava anche il piccolo Alessio Pagoni, figlio di Enzo di appena 6 anni, che ha condotto con determinazione la propria vitella "litigando" con un pettorale troppo grande per la sua corporatura. I conduttori "under 25" in competizione erano 10, tutti figli di allevatori e frequentatori del ring fin da bambini, che in questa edizione si sono misurati con una simpatica novità. Accanto alla parte pratica di conduzione nel ring è stata aggiunta al concorso una prova culturale, nella quale i concorrenti hanno dovuto rispondere per iscritto ad alcune domande su argomenti di zootecnica, alimentazione e genetica. Dalla sommatoria tra gli esiti delle due prove è scaturita la graduatoria finale con l'attribuzione del premio intitolato all'"Allevatore del Futuro", che per il 2008 è andato con pieno merito a Riccardo Tosti di Pietralunga, Gubbio, un agguerrito diciannovenne che ha preceduto Debora Posati di Todi e Marco Blasioli di Spoleto.

Le premiazioni di questo concorso sono state effettuate dal Dr. Lazzaro Bogliari, Presidente di Umbriafiere, il quale, dopo essersi complimentato con gli allevatori partecipanti, ha sottolineato la propria vicinanza al loro mondo e il proprio impegno per il rinnovamento dell'Ente fieristico, che verrà arricchito da una moderna struttura espositiva polifunzionale

Sasha, campionessa di riserva junior - All. Luchetti Basilio e Claudio (PG)

La consegna del trofeo intitolato al Dott. Chiacchierini all'az. Pucci Giovanni

"Olimpia" vincitrice del trofeo "Lucio Migni"

nella quale anche in futuro verrà riservato alla razza Chianina un ruolo di centralità. Il pomeriggio di chiusura della manifestazione ha completato una giornata che si era aperta, nella mattinata, con la tradizionale asta delle manze, che ha visto aggiudicate 8 manze presentate dalle aziende Pagoni, Massi, Gobbi, Atanasi, Posati e Luchetti. A siglare il Top Price, sotto il martello di Roberta Guarcini, è stata Treccia, una Lio dei Luchetti, acquistata per 4.000 euro dalle "Querce de'Chiari" di Firenze. Le quotazioni dei rimanenti soggetti si sono attestate mediamente intorno ai 3.500 euro.

Come si intuisce da queste note, la mostra si è snodata nelle diverse fasi con un ritmo decisamente sostenuto che è stato reso possibile sia dalla puntualità dello staff che dalla preziosa collaborazione dei controllori delle APA coinvolte.

A tale proposito è doveroso rivolgere quindi uno speciale ringraziamento a Giampaolo Montagnoli e a Marco Corbucci dell'APA di Perugia, a Renzo Brilli dell'Apa di Firenze e a Elio Casetti ed Enrico Brocchi dell'APA di Arezzo, i quali hanno dato un contributo sostanziale al felice esito dell'evento.

Sarebbero ancora tante le cose da dire di questa bella edizione umbra della Nazionale ed una tra le più piacevoli è senz'altro la gradita visita della delegazione australiana composta da John e Cecily Adams, appassionati allevatori australiani dello stato del Victoria, ormai ben noti agli allevatori della Chianina e frequentatori abituali agli eventi più significativi della razza in Italia. L'Anabic, presente a Bastia con lo staff al completo, ha potuto disporre, in questa edizione, di uno stand particolarmente spazioso, che ospitava, accanto alla segreteria di Mostra, anche una bella esposizione di foto d'epoca, illustranti il bestiame Chianino, presentate dall'Associazione "Amici della Chianina", organizzazione culturale con sede a Bettolle, nel cuore della Val di Chiana Senese, che si propone la riscoperta, la promozione e la valorizzazione degli aspetti storici, scientifici e culturali legati al "Gigante Bianco". La mostra fotografica è stata oggetto di particolare interesse e continue visite da parte di numerosi appassionati. Tra gli eventi più significativi che questa Associazione ha organizzato ricordiamo un evento celebrativo in onore del Prof. Enzo Marchi, docente alla Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze e insigne zootecnico del passato che ha dedicato alla Chianina gran parte della sua vita. Sono tante le immagini positive di questa mostra, ma la nota più bella con la quale desideriamo chiudere il commento alla Nazionale 2008 rimane quella costituita dai giovani handlers e dal loro bestiame perfettamente allineati nel ring al termine della manifestazione; per certo un corollario ideale alle premiazioni conclusive, ma anche, negli auspici di tutti, una immagine di continuità e di fiducia nel futuro.

Az. Luchetti Basilio e Claudio vincitrice del trofeo "miglior allevatore ed espositore dell'anno"

ASSOCIAZION
LEVATORI DELLA RAZZ
NAZIO
CHIAN A

23ª Mostra Nazionale della CHIANINA

Bastia Umbra

CLASSIFICHE

CLASSIFICHE XXIII MOSTRA NAZIONALE RAZZA CHIANINA

Bastia - Umbriafiere 28-30 Marzo 2008

SEZIONE FEMMINE

Categoria 1 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	59	IT051990027772	Tempesta Di Pergo	Mandrillo Di Polledraia	Olimpia Di Pergo	Az. Agr. Pucci Giovanni	AR
2	55	IT054990073104	Tesia	Rocco	Perla	Luchetti Basilio & Claudio	PG
3	68	IT054990073091	Toffee	Icarus-et	Qualita'	Luchetti Basilio & Claudio	PG

Categoria 2 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	79	IT054990073069	Tosta	Moriero	Lenina Di Abbadia	Luchetti Basilio & Claudio	PG
2	82	IT054990073067	Tana	Moriero	Iata	Luchetti Basilio & Claudio	PG
3	86	IT054990073062	Tania	Moriero	Isa	Luchetti Basilio & Claudio	PG

Categoria 3 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Esp ositore	Pv.
1	104	IT051990016013	Teodora Di Pergo	Lio Di Maria Bianca	Istriona	Az. Agr. Pucci Giovanni	AR
2	106	IT054990063522	Treccia	Lio Di Maria Bianca	Pola	Luchetti Basilio & Claudio	PG
3	100	IT051990019141	Tarantella	Dazzo	Nella	Az. Agr. Flli Vanni A. G. O.	AR

Categoria 4 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	111	IT054990063499	Siria	Lio Di Maria Bianca	Pinta	Luchetti Basilio & Claudio	PG
2	109	IT054990060963	Samanta	Pascia' Della Favorita	Ilma	Atanasi Aldo, Arnaldo E Mario	PG
3	107	IT054990063511	Sulla	Moriero	Obala	Grigioni Juanito	AR

Categoria 5 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	130	IT054990052168	Senna	Lio Di Maria Bianca	Lovia	Luchetti Basilio & Claudio	PG
2	113	IT054990053077	Susy Dei Colli	Fabio	Lorna	Fedeli Francesco & Andrea	PG
3	115	IT054990056365	Sabina	Nurso Di Moglie	Iola	Az.ag.f.lli Gobbi Mario Ivo & Paolo	PG

Categoria 6a/F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Cl. Pv.
1	135	IT054990052151	Sasha	Lio Di Maria Bianca	Olma	Luchetti Basilio & Claudio	PG
2	142	IT054990031906	Rotonda Di Moglie	Nurso Di Moglie	Piovra	Bosi Antonio & Carlo	PG
3	134	IT054990053069	Saura Dei Colli	Quinto Melograni	Marna Dei Colli	Fedeli Francesco & Andrea	PG

Categoria 6b/F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	145	IT051990010609	Rarita' Di Pergo	Mandrillo Di Polledraia	Olimpia Di Pergo	Az. Agr. Pucci Giovanni	AR
2							
3							

Categoria 7 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	153	IT051990010602	Quota Di Pergo	Mandrillo Di Polledraia	Lisa	Grigioni Juanito	AR
2	151	IT054990037888	Qualita'	Oliver Di Pergo	Gilda	Luchetti Basilio & Claudio	PG
3	148	IT054990037914	Rada	Ifeo	Neca	Grigioni Juanito	AR

Categoria 8 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	158	IT054000085761	Olimpia	Moriero	Ialia	Luchetti Basilio & Claudio	PG
2	160	IT051000024403	Olimpia Di Pergo	Dazzo	Gedda	Az. Agr. Pucci Giovanni	AR
3	159	IT051000021648	Orietta	Gigante	Gelida	Az. Agr. Flli Vanni A. G. O.	AR

Categoria 9 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	166	IT054000043089	Marta	Giunone	Evvia	Luchetti Basilio & Claudio	PG
2							
3							

Categoria 10 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	148	IT054990037914	Rada	Ifeo	Neca	Grigioni Juanito	AR
2	153	IT051990010602	Quota Di Pergo	Mandrillo Di Polledraia	Lisa	Grigioni Juanito	AR
3							

CLASSIFICHE

SEZIONE MASCHI

Categoria 1 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	5	IT052990020069	Trappolo	Lento Del Boccaccio	Gerina	Massi Emilio	SI
2	8	IT054990073095	Talento	Rocco	Olga	Luchetti Basilio E Claudio	PG
3	11	IT054990063469	Talco	Romito	Nella	Fiorucci Nazareno E F.lli	PG

Categoria 2 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	26	IT054990073058	Tocco	Moriero	Lenia	Luchetti Basilio E Claudio	PG
2	21	IT054990056370	Tex	Raio	Pariola	Az.ag.f.lli Gobbi Mario Ivo E Paolo	PG
3	24	IT054990055719	Tabano Dei Colli	Quinto Melograni	Luna Dei Colli	Fedeli Francesco E Andrea	PG

Categoria 3 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	31	IT054990073047	Tuono	Dazzo	Penny	Luchetti Basilio E Claudio	PG
2	30	IT054990063464	Tito	Oaro Dei Colli	Nica	Fiorucci Nazareno E F.lli	PG
3	27	IT054990072243	Tito Delle Logge	Piffero	Nardella Delle Logge	Bosi Antonio E Carlo	PG

Categoria 4 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	34	IT054990056940	Steno	Dazzo	Dionigia	Posati Roberto	PG
2							
3							

Categoria 5 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	39	IT051990021415	Sirio Di S.anna	Mandrillo Di Polledraia	Olata Di S.anna	Lombardi Lamberto	PG
2							
3							

Categoria 6 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	43	IT052990006393	Rocco	Nesto	Lucia	Luchetti Basilio E Claudio	PG
2	42	IT049990002244	Rino Di Polledraia	Lio Di Maria Bianca	Mietta Di Polledraia	Atanasi Aldo, Arnaldo E Mario	PG
3	41	IT054990033668	Ruben Della Favorita	Leonardo Del Chiostro	Luna Della Favorita	G.f.2 Immobiliare S.r.l.	RM

Categoria 7 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	45	IT049990001553	Quinto Melograni	Nurso Di Moglie	Innata	Fedeli Francesco E Andrea	PG
2	46	IT054990003574	Pascia' Della Favorita	Ianto	Diana Della Favorita	Cendali Francesco	FI
3	47	IT052000456442	Piffero	Mafino Di Abbadia	Ifara	Bosi Antonio E Carlo	PG

CAMPIONI ASSOLUTI DI MOSTRA

CAMPIONESSA JUNIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	104	IT051990016013	Teodora Di Pergo	Lio Di Maria Bianca	Istriona	Az. Agr. Pucci Giovanni	AR
RIS	135	IT054990052151	Sasha	Lio Di Maria Bianca	Olma	Luchetti Basilio E Claudio	PG

CAMPIONESSA SENIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	158	IT054000085761	Olimpia	Moriero	Ialia	Luchetti Basilio E Claudio	PG
RIS	160	IT051000024403	Olimpia Di Pergo	Dazzo	Gedda	Az. Agr. Pucci Giovanni	AR

CAMPIONE JUNIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	26	IT054990073058	Tocco	Moriero	Lenia	Luchetti Basilio E Claudio	PG
RIS	5	IT052990020069	Trappolo	Lento Del Boccaccio	Gerina	Massi Emilio	SI

CAMPIONE SENIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	43	IT052990006393	Rocco	Nesto	Lucia	Luchetti Basilio E Claudio	PG
RIS	45	IT049990001553	Quinto Melograni	Nurso Di Moglie	Innata	Fedeli Francesco E Andrea	PG

di **Gaia Martuscelli**
Ufficio Ricerca e Sviluppo

CHIANINA: IL VALORE DELLA QUALITÀ
LA FILIERA A CONFRONTO

Sabato 29 marzo, presso il Centro Congressi di Bastia, nell'ambito della 23esima Mostra Nazionale della razza Chianina, il mondo della produzione, della distribuzione e del consumo si è confrontato nell'ambito della Tavola Rotonda, voluta da Anabic, per lanciare un allarme sulla pesante crisi che attanaglia gli allevatori della razza Chianina. Oltre a Fausto Luchetti e Roberta Guarcini, rispettivamente Presidente e Direttore ANABIC, vi hanno preso parte: Rosario Trefiletti, Presidente Nazionale Federconsumatori; Marco Guerrieri, Direzione Acquisti Coop Italia; Orlando Cardinali, Presidente Federmacellai Perugia, Stefano Mengoli, Presidente Consorzio di Tutela Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale; Luca Panichi, Presidente APA Perugia, Fabio Ciri, Unione Agricoltori Umbria; Antonio Sposicchi, Presidente CIA Umbria, Angelo Corsetti, Direttore Coldiretti Umbria. Antonio Ricci, Responsabile dell'Ufficio Stampa di Agriumbria, ha moderato la discussione, in alcuni tratti accesa, ma senza dubbio viva e stimolante, che si è arricchita in chiusura degli interventi dei rappresentanti degli Assessorati regionali all'Agricoltura di Umbria e Toscana, Paolo Papa e Claudio Del Re.

Il compito di introdurre gli argomenti chiave su cui si è imperniato il dibattito è spettato alla Dr.ssa Guarcini che in poche cifre ha individuato i punti critici della filiera, illustrando le reali e concrete difficoltà che il settore sta vivendo negli ultimi anni. Di seguito i dati salienti presentati.

"**La Chianina nel contesto nazionale**". Nel 2006 in Italia si contano 6.146.000 bovini, di cui 1.814.000 vacche da latte e 419.000 vacche carne; di queste solo 167.442 appartengono alle razze italiane Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana, Podolica e Piemontese. Tra le razze italiane da carne la Chianina rappresenta il 4,69% del totale, con 19.668 vacche. Nel panorama generale, dal 1996 ad oggi, la popolazione delle vacche da carne è passata da 700.000 capi ad appena 400.000, dopo aver subito un duro colpo con la comparsa in Europa del primo caso di Encefalopatia Spongiforme Bovina (BSE). Malgrado il lento calo delle consistenze di tutti i bovini, le razze italiane da carne hanno mostrato un trend opposto, passando da 100.000 vacche nel 1996 a 170.000 nel 2007; tra queste la Chianina è stata la razza che ha registrato l'incremento più cospicuo (da meno di 14.000 vacche a più di 20.000).

Rosario Trafiletti, Presidente Naz. Federconsumatori

"**Cambia il sistema di allevamento**". Oggi la Chianina, allevata principalmente in Toscana (21.880 capi) e in Umbria (14.705 capi), vive un momento di espansione e cambiamento: nell'ultimo decennio sono nati circa 600 nuovi allevamenti, a testimonianza del grande interesse verso questa razza e del forte legame con il territorio. Ma la fisionomia degli allevamenti sta cambiando: la tipologia di allevamento sta evolvendo in modo significativo verso il pascolo. Su un totale di 44.153 animali, il 41,43% oggi è allevato allo stato semibrado, il 39,75% a stabulazione libera, il 12,54% ancora con il vecchio metodo della stabulazione fissa, mentre una fetta sempre più consistente (6,28%) alleva allo stato completamente brado, segno che l'allevamento da carne si sta spingendo sempre più verso l'estensivizzazione e il recupero delle zone marginali.

"**Produzione di carne**". In soli 4 anni (2002-2006) la produzione di carne bovina in Italia è scesa di quasi 170.000 tonnellate (1.609.000 vs 1.440.000 tonnellat)e, aggravando il deficit nazionale che ammonta oggi a ben 630.100 tonnellate di carne, per un costo complessivo di 1.943 milioni di euro. Il podio per la maggior produzione di carne bovina spetta alla Lombardia (372.300 tonnellate), seguita rispettivamente dal Veneto (209.900 tonnellate), il Piemonte (187.300 tonnellate) e l'Emilia Romagna (140.500 tonnellate). Il 68,66% del totale viene prodotto, come evidente, dal Nord, segue il Sud con circa il 23% e in coda il Centro con appena l'8%.

"**IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale**". Dal 2003 le produzioni di carne delle razze Chianina, Marchigiana e Romagnola sono tutelate e valorizzate dal marchio IGP "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale", il primo riconosciuto in Europa per le carni bovine fresche. Gli allevamenti, condotti e controllati secondo il disciplinare IGP, sono oggi quasi 3.000, di cui 1.174 distribuiti tra l'Umbria e la Toscana, mentre le carcasse Chianine marchiate IGP sono state nel 2007 ben 6.336, circa il 50% del totale delle certificazioni realizzate per le tre razze (12.800), a conferma di quanto la Chianina giochi un ruolo importante e strategico nella filier adelle Razze Italiane.

"**Modalità di commercializzazione della carne Chianina**". Su un totale annuo di quasi 6.300 macellazioni, il

68% della produzione viene acquistata dalla Grande Distribuzione Organizzata (Ipermercati e Supermercati) mentre il 32% viene distribuito nelle macellerie tradizionali.

"**Costo di produzione di 1 kg di carne di Chianina**". Secondo il Disciplinare di produzione del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, la Chianina dallo svezzamento a 4 mesi prima della macellazione deve essere alimentata con foraggi freschi e/o conservati, provenienti da prati naturali, artificiali e coltivazioni erbacee tipiche della zona di origine, comprese eventuali addizioni di mangimi concentrati semplici o complessi e di composti minerali vitaminici. Per realizzare una razione alimentare che abbia una quota proteica tra il 13% e il 18% e una Unità Foraggera dello 0,8 per kg di sostanza secca, le materie prime usate dagli allevatori sono: l'orzo, il mais, la crusca, la farina di estrazione di soia e il favino. Dai dati della Camera di Commercio di Perugia, risulta che negli ultimi 4 anni il costo al quintale delle materie prime è aumentato mediamente del 60%: la maglia nera spetta alla farina di soia che registra un aumento del 103% passando da 17,50 € a 35,50 € al quintale; a seguire il mais, aumentato di ben 10 € al quintale, passando da 13,10 € a 23,60 € (+ 90,83%); simile l'andamento dell'orzo che segna un incremento dell'80% (da 12 € a 23 € al quintale). Se mettiamo nel conto il gasolio agricolo, indispensabile per la produzione del foraggio e per la gestione dell'allevamento, passato da 0,521 € a 0,745 € al litro (+ 43%) facilmente si comprende la seria e reale difficoltà del mondo allevatoriale a produrre questo prodotto di eccellenza. Facendo un rapido conto, per produrre in Umbria un vitellone Chianino IGP di 750 kg di peso vivo, ipotizzando una resa media del 64%, il costo di produzione stimato è attualmente di 2.548,80 €, contro i 2.313,60 € del 2006, con un aumento pari a circa 230 € a capo. Considerando che il capo in questione spunta all'attualità, un prezzo di acquisto alla stalla di 2.601,60 €, ne risulta per differenza un guadagno per l'allevatore pari a 52,80 €.

"**Prezzi al consumo della carne Chianina**". Dal 1994 ad oggi la Chianina IGP ha visto raddoppiare il proprio prezzo al Kg di peso morto registrato a caldo, da 2,80 € a 5,42 €, suggellando la carne Chianina quale vera regina della tavola.

Di questo aumento sembra però giovarsi solo il mondo della distribuzione, nelle sue diverse tipologie, mentre, alla luce dell'incremento dei costi di produzione sopra dimostrato, nessun reale beneficio ha raggiunto l'allevatore,vero anello debole della filiera.

Solo le aziende che attuano la vendita diretta riescono a far quadrare i conti della stalla, anche in considerazione della multifunzionalità di queste aziende spesso orientate verso attività di tipo turistico.

Nella discussione aperta al termine della relazione introduttiva, le diverse parti hanno esposto le loro ragioni.

Hanno ribadito le difficoltà degli allevatori il Presidente dell'ANABIC, Fausto Luchetti ed il Presidente dell'APA di Perugia, Luca Panichi, chiedendo l'intervento delle istituzioni a fianco degli allevatori che allevano le razze italiane attuando la linea vacca-vitello e salvaguardando, grazie alla loro passione, un patrimonio zootecnico di inestimabile valore e qualità.

E proprio sulla qualità è intervenuto il Presidente Nazionale della Federconsumatori, Rosario Trefiletti, ricordando che, con la caduta del potere di acquisto delle famiglie italiane, stimato in 100 milioni di euro, entrano in crisi proprio le nostre produzioni più pregiate, con la conseguente ripercussione negativa su tutto il mondo della produzione. Le famiglie italiane pur di risparmiare spendono meno in termini di qualità oltre che di quantità.

L'unico modo per sostenere le produzioni di pregio è quello di spostare le risorse nella parte debole della filiera, ovvero verso i produttori e gli allevatori.

Marco Guerrieri, Responsabile Acquisti della COOP Italia, ha ricordato l'impegno e l'interesse di COOP verso la razza Chianina, sostenendo che, nonostante il periodo generale di crisi, la Chianina manterrà sempre la sua fetta di mercato, in quanto gode dell'attenzione di un cliente affezionato e in cerca della qualità. Gli interventi degli altri relatori presenti hanno evidenziato ulteriori problematiche degli attori della filiera e le azioni messe in campo dalle Istituzioni, dai Consorzi di valorizzazione e dalle Organizzazioni professionali a sostegno delle aziende.

Al di là delle diverse posizioni, è stato unanime il riconoscimento al lavoro svolto dagli allevatori italiani ed al ruolo, non solo produttivo, ma sociale, culturale e ambientale della nostra Chianina.

Da sinistra Fabio Ciri, Antonio Sposini, Luca Panichi, Angelo Corsetti e Fausto Luchetti

di **Chiara Matteucci**
Ufficio Mostre

Soggetto di razza Podolica
dell'Az. Bramante Giuseppe (FG)

FOGGIA RIAPRE LE PORTE ALLA **ZOOTECNIA**

Dopo ben diciotto anni di assenza, la zootecnia si è riaffacciata con i migliori propositi alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Foggia, svoltasi dal 30 aprile al 5 maggio scorsi.

Sei giorni sono stati dedicati ai settori tradizionali dell'agricoltura del Mezzogiorno: cerealicoltura, colture orticole ed industriali, olivicoltura e vitivinicoltura, zootecnia, con settori specializzati dedicati a irrigazione, meccanizzazione agraria, macchine per l'industria enologica, olearia e casearia, manufatti e mezzi tecnici per l'agricoltura, sementi ed ortoflorovivaismo, allevamenti bovini, ovicaprini ed avicunicoli, prodotti tipici, il tutto condito con interesse ed attenzione da parte degli espositori e dei visitatori, presenti in misura superiore alle attese.

"La Fiera dell'Agricoltura di Foggia è un punto di riferimento per l'intero settore agroalimentare regionale", questo è ciò che ha dichiarato Enzo Russo, Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, inaugurando la 59° edizione della Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia.

Alla cerimonia di apertura è intervenuto il Vice Sindaco di Foggia, Angelo Benvenuto, il quale ha ricordato che gli importanti lavori di ristrutturazione del quartiere fieristico, con l'avvio della costruzione del Polo Integrato, la ripresa dei voli dell'Aeroporto locale e l'istituzione nel capoluogo Dauno dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Alimentare, sono i segni di una città che vuole a tornare alla ribalta.

La parte zootecnica è stata curata dall' Associazione Provinciale Allevatori di Foggia che in collaborazione con AIA e con le altre Associazioni Nazionali, è riuscita ad allestire una vetrina comprensiva di tutte le specie provenienti da allevamenti dell'intera provincia di Foggia. L'ANABIC ha aderito alla manifestazione presentando in fiera 12 capi, 5 di razza Romagnola dell'Allevamento Placentino Salvatore e 7 di razza Podolica dell'Allevamento Bramante Giuseppe provenienti entrambi da San Giovanni Rotondo (Fg), a cui va un sentito ringraziamento per la professionalità e la disponibilità dimostrata. Un "grazie" particolare va rivolto all'Associazione Provinciale Allevatori di Foggia, nelle persone del Presidente, Dr. Sergio Pompa, del vice presidente Matteo Totaro, del Direttore Leonardo Piscitelli ed i dipendenti tutti, per l'impeccabile lavoro svolto e per gli sforzi con i quali vogliono tornare ad essere uno dei punti di riferimento per la zootecnia dell'Italia Meridionale.

Soggetti di razza Romagnola
dell'Az. Placentino Salvatore (FG)

di **Matteo Ridolfi**
Ufficio Valutazioni Morfologiche

MAREMMANA, UNA FELICE CONFERMA!

La Razza è ritornata in gran forma alla Mostra Nazionale di Allumiere

La Mostra Nazionale svolta ad Allumiere, in località Giovita, presso l'Azienda della omonima Università Agraria, dal 16 al 18 maggio scorsi, è stata l'occasione rivedere al completo, a distanza di un anno, il "jet set" della Maremmana, riunito in un evento nel quale la razza si è mostrata al meglio, proseguendo il trend positivo inaugurato proprio in questa sede 3 anni fa. La Manifestazione ha visto, quali Enti organizzatori, accanto all'Anabic, il MiPAAF, la Regione Lazio, la Provincia di Roma, il Comune di Allumiere, l'Università Agraria di Allumiere, la Terza Comunità Montana del Lazio, l'ARSIAL e le APA di Roma, Latina, Viterbo e Grosseto. Prima di procedere alla disamina dei contenuti tecnici espressi dalla Nazionale Maremmana 2008, ci preme esprimere un ringraziamento particolarmente sentito ad Aldo Frezza, Presidente dell'Università Agraria di Allumiere e anima dell'evento insieme ai suoi collaboratori. Un grazie speciale deve essere inoltre rivolto a Stefano Cortesi, controllore dell'Associazione Romana Allevatori ed esperto di razza, che ha seguito in loco gli aspetti logistici della Mostra unitamente Marco Merlani, apprezzato controllore dell'Apa di Viterbo. Come anticipato, la Maremmana è giunta all'importante appuntamento in gran forma, sia relativamente al numero dei capi esposti che al loro altissimo livello qualitativo. I ben 128 soggetti presenti risultavano esposti da 25 espositori rappresentativi dell'intera area di allevamento e provenienti dalle province di Roma, Viterbo, Grosseto e Latina, tra i quali figuravano numerosi esordienti. I soggetti in mostra erano in un tono brillante e ciò ha valorizzato la generale correttezza della loro morfologia, comune a tutte le classi di entrambe le sezioni previste. Impegnato nel ruolo di giudice in questa edizione è stato il Dr. Francesco Basville, un esperto di particolare spessore, coadiuvato nell'occasione da Romano Palazzo, giovane tecnico in forze al Centro Genetico Anabic . La sezione femminile, come sempre più numerosa, ha proposto individualità pregevolissime in tutte le classi, ma anche quella maschile non è stata da meno, esprimendo la più alta concentrazione di soggetti di valore nelle classi più giovani. Le finali per la proclamazione dei Campioni Assoluti di mostra sono state quindi contraddistinte dalla estrema competitività dei contendenti, che presentiamo di seguito.

FINALE MASCHI JUNIOR

Partecipavano a questa finale il n. 2 di catalogo dell'Università Agraria di Monteromano, primo classificato della 2a categoria, oltre ai soggetti n. 5 e n. 7 di catalogo, primi classificati rispettivamente, della 3a e 4a categoria, appartenenti entrambi all'Azienda Musignano di Viterbo. A prevalere è stato il n. 7 davanti al

Premiazione dell'Az. Musignano per la campionessa assoluta junior di mostra

n. 5 per il superiore equilibrio tra taglia, diametri traversi e muscolosità, anche se il commento del giudice ha ribadito la quasi totale sovrapponibilità del modello nei due soggetti, entrambi molto promettenti.

FINALE MASCHI SENIOR

I contendenti Senior a darsi battaglia erano due, vincitori rispettivamente della 6a e 7a categoria e più precisamente Schione Castelporziano e il veterano Magnus, già riserva Senior uscente di Tarquinia 2007. Schione, il finalista più giovane, esprimeva lunghezza del tronco, apertura dei diametri traversi, muscolosità e qualità della struttura desiderabili, ma ha dovuto accontentarsi del titolo di Riserva di fronte alla piena maturità di Magnus, del Nuovo Poggione , che nella 7a categoria, la più adulta tra quelle maschili, aveva relegato al 2° posto il muscoloso Pavone dell'Azienda Musignano.

FINALE FEMMINE JUNIOR

E' stata, sia per numero che per qualità delle contendenti, una finale molto combattuta, nella quale il risultato finale non era affatto scontato, come testimonia la disamina delle finaliste:

- Traina dell'Alberese, 1a classificata della 2a categoria, presentata dall'Azienda Regionale Agricola di Alberese, è figlia di Pastore e si è imposta in categoria sulla romana Titti, di Angelo Tarquini per la maggiore distinzione, la superiore muscolosità e apertura della groppa, unitamente al più desiderabile appiombo degli arti posteriori.

- n. 53 di catalogo, figlia di Pavone presentata dall'Az. Musignano di Viterbo, è stata la vincitrice di una 3a categoria combattuta "in famiglia", essendo prevalsa grazie alla sua maggiore tipicità, femminilità e correttezza strutturale, sulla pur vigorosa n. 50 presentata dalla medesima Azienda.

- La vincitrice della 4a categoria, Tanagra Castelporziano, è una figlia di Peschio presentata dalla Tenuta Presidenziale, giunta in mostra con un gruppo di soggetti di particolare interesse. La maggiore distinzione, taglia e lunghezza del tronco hanno consentito a Tanagra di prevalere su Tarantola dell'Alberese e di agguantare così l'accesso alla finale .

- Giunge dall'allevamento di Angelo Tarquini di Bracciano la 4a finalista, Sonia, una distinta figlia di Osvaldo Castelporziano che ha superato di un soffio Suntuosa, figlia dello stesso padre e proveniente dal medesimo allevamento, che si riconferma così piacevolmente competitivo dopo il positivo esordio dello scorso anno a Tarquinia.

- Sono state Ripalta e Stendiade, entrambe con l'affisso di Castelporziano, a darsi battaglia nella classe più adulta tra quelle riservate alle manze, classificandosi nell'ordine con il quale sono state citate in una categoria, la 6a/A, particolarmente numerosa ed uniforme.
La generale correttezza, lo stile, la muscolosità e la ottimale impostazione della groppa hanno consentito a Ripalta di prevalere su Stendiade, anch'essa molto equilibrata e di sicuro avvenire.

Ad aggiudicarsi il titolo di Campionessa Junior è la n. 53 dell'Azienda Musignano davanti a Traina dell'Alberese, per il vigore superiore, ravvisabile nell'anteriore più potente e nel maggiore sviluppo. Per la riserva devono essere sottolineate la finezza e la muscolosità.

FINALE FEMMINE SENIOR

Anche le veterane hanno dato vita ad una competizione incandescente, testimoniata dal numero elevato di coccarde gialle assegnate del giudice in tutte le classi. Erano veramente molte le vacche di spicco per tipicità, taglia, forza strutturale, muscolosità, ampiezza delle groppe e, non ultima, per la qualità delle mammelle. La bagarre per la finale ha proposto quindi un novero di vacche di prim'ordine che meritano i più sinceri complimenti per la rappresentatività del loro modello e che commentiamo in dettaglio.
- Richenza Castelporziano, vigorosa figlia

Magnus, campione assoluto senior di mostra, Tenuta Nuovo Poggione (GR)

AZIENDA AGRICOLA

"LA VIOLA" S.r.l.

di Gian Michele Graziani

Il nostro biglietto da visita?
... 600 capi di razza Romagnola e Chianina in selezione...

La Viola Ilaria Campionessa Assoluta Femmine Senior
Mostra Nazionale Reggio Emilia 2004

Contattateci!

RIPRODUTTORI, SEME ED EMBRIONI SEMPRE DISPONIBILI

LA VIOLA S.r.l. Via Cogollo, 30 - 48012 BAGNACAVALLO (RA)
Tel. 0545.61909 cell. 337.604272 - e-mail: la-viola@libero.it

La premiazione della Tenuta di Castelporziano come miglior Allevatore ed Espositore dell'anno oltre che per la camiponessa di riserva junior di mostra

di 08/01 di Castelporziano, si distaccava per tipicità, impostazione della groppa e sviluppo muscolare, tratti che le hanno permesso di prevalere nella 6a categoria/B, davanti a Renata di Castelporziano, figlia dello stesso padre e presentata da Graziano di Girolamo di Latina.

- Pigea Castelporziano, figlia di Fidio, si è messa in evidenza per la forza strutturale, la muscolosità e l'ampiezza dei suoi diametri, sia a livello del torace che della groppa, precedendo, nella 7a categoria, Peleade Castelporziano, una figlia di Iacco dal modello molto simile, presentata dalla medesima Azienda.

-Nota, la bellissima vincitrice della 8a categoria, è una sintesi ottimale di tipicità, vigore e femminilità, con muscolosità evidente, groppa ampia e arti impeccabili. Questa vacca, della Az. Zootecnica Sperimentale di Tor Mancina, pur se penalizzata lievemente nel tono a causa della lattazione inoltrata, ha preceduto in categoria la pur notevole 02/52 presentata dall'Università agraria di Tarquinia, soggetto in evidenza per muscolosità e diametri, ma meno distinta della vincitrice.

L'Az. reg.le Agr. di Alberese riceve il premio per la campionessa di riserva junior di mostra

- Marta Castelporziano, figlia di Etrusco, presentata dall'Azienda Ortagri, si è imposta tra le vacche della 9a categoria per il vigore, la taglia, la muscolosità e i diametri della groppa. Sua degna riserva è stata Gelsomina, una figlia di Dingo dal tronco molto potente presentata dall'Az. Nuovo Poggione di Grosseto.
Il verdetto della finale ha sancito la vittoria di Nota davanti a Pigea Castelporziano, dando enfasi alla particolare distinzione ed integrità strutturale di queste due splendide vacche. L'affermazione di Nota ha sottolineato la straordinaria taglia e distinzione di questa fattrice ma non sminuisce il valore delle altre finaliste tra le quali Pigea, è stata certamente la più agguerrita. Una nota particolarmente interessante in questa edizione della Mostra Nazionale è giunta dal numero elevato di vacche col vitello al piede, un aspetto che ha contribuito a valorizzare le spiccate attitudini materne della razza Maremmana, evidenziate dalla correttezza e dal volume degli apparati mammari. Gli aspetti produttivi non sono quindi passati inosservati, come testimonia l'attribuzione della coccarda azzurra riservata alla fattrice più produttiva per ciascuna delle categorie 7a, 8a e 9a. Ad aggiudicarsi l'accesso alla finale per l'assegnazione del trofeo "Lucio Migni", riservato alla fattrice con la migliore carriera, sono state le seguenti bovine:
Perla, 4a classificata nella 7a categoria e presentata dall'Università Agraria di Tolfa;
Ofelia Castelporziano, 3a classificata nell'8a categoria e presentata dalla Tenuta Presidenziale;
Italia, presentata dalla Tenuta Polverosa di Bruscetti Novellis di Grosseto e classificatasi 4a nella 9a categoria.
La scelta del giudice ha decretato l'affermazione di Ofelia Castelporziano, una figlia di Fidio nata nel febbraio 2002, con il primo parto avvenuto a 38 mesi, 4 vitelli all'attivo ed un interparto medio di soli 366 giorni. Anche la morfologia di questa vacca non fa una grinza, come testimonia la sua qualifica Ottimo con 90 punti. La premiazione di questo soggetto ci ha permesso di ricordare insieme, con affetto, la figura di Lucio, un tecnico capace e dalla ricca umanità.
Ofelia ha inoltre dato lustro alla partecipazione della Tenuta di Castel Porziano, che grazie alle prestazioni produttive della mandria e al suo lotto di soggetti di eccezionale livello morfologico si è aggiudicata anche i trofei riservati al Migliore Allevatore e Migliore Espositore per l'anno 2008.
La Mostra Nazionale di Allumiere, inserita nel contesto della manifestazione "Primavera in Maremma Laziale", è vissuta anche di piacevoli eventi collaterali,

Premiazione dell'Az. Musignano per il campione assoluto e la riserva di mostra

Cra - Pcm - Tor Mancina riceve il premio per la campionessa assoluta senior di mostra

come le esibizioni di sbandieratori, di bande musicali e l'organizzazione di gimkane equestri, che hanno dato all'evento una nota di colore. Non è mancato un momento di confronto tecnico dal tema "Centri di ingrasso e commercializzazione del vitello Maremmano", che si svolto nel pomeriggio di sabato in una tenso-struttura adiacente alla mostra. L'evento, coordinato da Aldo Frezza nella veste di padrone di casa, è stato aperto dal saluto del Dr. Augusto Battilocchio, Sindaco di Allumiere, il quale, si è congratulato con l'Anabic e con l'Università Agraria per la riuscita di una manifestazione, che ha dato lustro al territorio comunale. Successivamente l'incontro è entrato nel vivo, affrontando un aspetto importante per la redditività degli allevamenti di Maremmana, consistente nella imminente realizzazione di centri d'ingrasso che raccolgieranno i vitelli prodotti in zone spesso svantaggiate, per standardizzarne le tecniche di finissaggio e valorizzarne maggiormente le carni, la cui qualità e salubrità vengono esaltate dalle condizioni estensive di allevamento. L'alimentazione del bestiame all'ingrasso è stata al centro della interessante presentazione del Dr. Di Marco, il quale ha illustrato lo svolgimento di prove alimentari che l'ARSIAL sta svolgendo per valutare l'impiego, nelle razioni per la fase di finissaggio, di alcune leguminose quali, ad es. i ceci. Questa cultura infatti, non necessita di terreni irrigui e accanto ad un elevato tenore proteico, garantisce anche un consistente apporto di amidi, consentendo, se utilizzata unitamente al fieno, di ridurre l'impiego di cereali, contenendo i costi senza compromettere gli accrescimenti, la conformazione delle carcasse e le caratteristiche organolettiche delle carni. Nella successiva relazione, Roberta Guarcini, direttore di Anabic, ha tracciato una panoramica sulla selezione attuata da Anabic per la razza Maremmana, sottolineandone le potenzialità in termini di accrescimenti e ribadendo la centralità del Centro selezione Torelli di Alberese per l'approvvigionamento di riproduttori qualificati non solo per i loro risultati in test ma anche sotto il profilo sanitario. Tra gli elementi nuovi emersi nel corso della presentazione, il prelievo obbligatorio del campione biologico per i soggetti nati a partire dal 2008 e la istituzione della Banca del DNA Anabic, rappresentano un importante passo verso la totale tracciabilità della filiera e la maggiore tutela del consumatore. La dottoressa Guarcini ha inoltre reso nota una recente delibera della Commissione Tecnica Centrale la quale, in materia di IBR e solo relativamente alle razze rustiche, ha deliberato la possibilità di ingresso al centro genetico di soggetti negativi anche se figli di bovine immunizzate con vaccino deleto. Si tratta di una scelta che si discosta dai protocolli fino a ieri richiesti da Anabic per l'IBR, che prevedevano la negatività anche per le madri dei vitelli in ingresso. La scelta deriva dalla necessità di mantenere il più possibile ampia la base di scelta dei torelli in una razza allevata in ambiente estensivo e con consistenze limitate. Un altro importante aspetto trattato dal direttore Anabic ha riguardato la possibilità per gli Enti Regionali di accordare agli allevatori un supporto economico per l'acquisto di riproduttori, attraverso la modalità "de minimis" prevista dal PSR e portando ad esempio il protocollo attuato in tal senso dalla Regione Toscana. In chiusura del proprio intervento la relatrice ha invitato

Il giudice di mostra Francesco Basville con il suo assistente Romano Palazzo

gli allevatori ad intervenire numerosi al Centro Selezione Torelli di Alberese per l' asta di fine prova, prevista per l'8 Luglio prossimo.

Il Dr. Amedeo Fadda, dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, nel portare i saluti dell'Assessore Dr.ssa Daniela Valentini, impossibilitata ad intervenire, ha sottolineato, dal canto suo, l'importanza della razza Maremmana quale risorsa per la tutela e la valorizzazione del territorio, ribadendo la vicinanza del proprio Ente al sistema allevatoriale nel suo complesso , alle problematiche degli allevatori della Maremmana e, non ultima, all'Università Agraria di Allumiere, impegnata sul campo, unitamente alle altre realtà simili, in varie attività a sostegno della razza. Nel corso del successivo intervento,il Dr. Bartolucci, funzionario tecnico della Regione Lazio, ha sottolineato come il proprio Ente stia lavorando su diverse iniziative impegnandosi, anche unitamente all'Anabic, per sollecitare il riesame dell'articolo 69 a sostegno degli allevamenti iscritti al LGN che attuano della linea vacca vitello. Nonostante l'erogazione del contributo 2078 CEE per le razze in contrazione numerica stia contribuendo ad incrementarne le consistenze, la razza Maremmana risente di una particolare parcellizzazione dell'offerta che rende problematico l'inserimento delle sue carni nella grande distribuzione organizzata. Sotto il profilo della promozione e valorizzazione del prodotto molto resta ancora da fare, nonostante la Regione Lazio stia collaborando con le strutture degli allevatori con piena disponibilità ad accoglierne e soddisfarne, per quanto possibile, le istanze. Tra i vari aspetti da prendere in considerazione, infine, la pubblicazione dei bandi per i PSR , che potrebbero rappresentare, nel breve periodo, una interessante opportunità per gli allevatori. A questa affermazione si è allacciato Stefano Cortesi, controllore zootecnico dell'Associazione Romana Allevatori ed esperto di razza, sottolineando che gli sforzi fatti sino ad oggi in provincia di Roma hanno dato frutti importanti, come testimoniano i ben 112 allevamenti di razza Maremmana iscritti al Libro. Dopo avere provveduto a diffondere l'impiego in popolazione di riproduttori in linea con la Legge 30 sulla Riproduzione Animale, Stefano ha posto come obbiettivo il miglioramento del management aziendale nelle aziende iscritte, le cui necessità di ristrutturarsi potrebbero trovare proprio nei PSR un adeguato sostegno.

A conclusione degli interventi, il Direttore Anabic ha ripreso la parola per fare alcune considerazioni sulla Mostra Nazionale in corso, ribadendo il trend in crescendo del numero di capi esposti nelle ultime edizioni e prendendo in considerazione la eventualità di ottimizzare le risorse destinate alla mostra, considerando, tra le altre, l'eventualità di cambiare la data di svolgimento e, come auspicato dagli allevatori, quella di abbinare le mostre ad altri eventi che possano incrementare l'afflusso di pubblico.

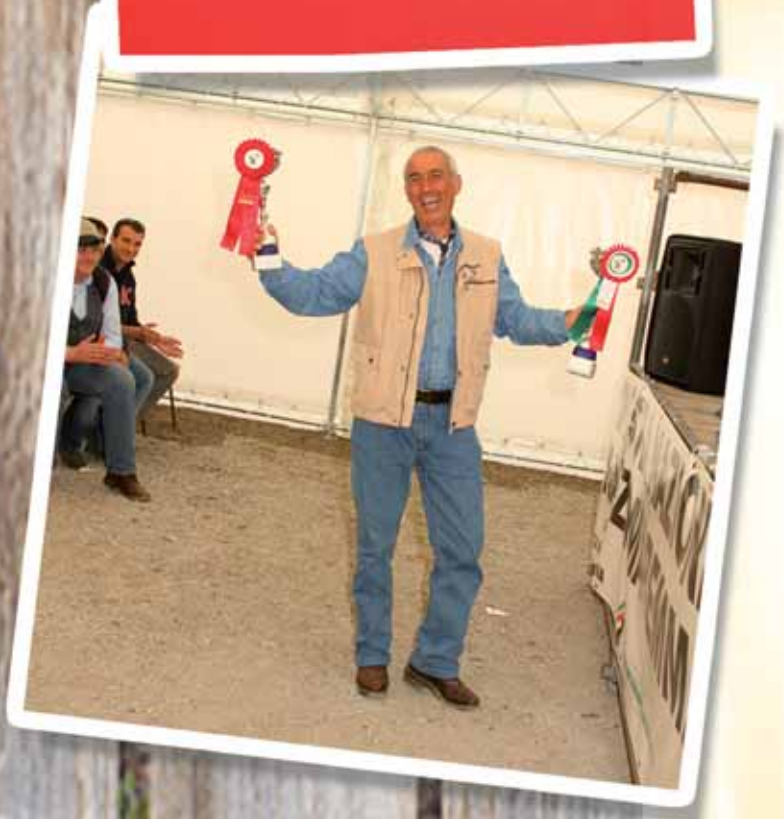
Le premiazioni, svolte nella mattinata di domenica, hanno fatto da epilogo alla manifestazione con la consegna agli allevatori delle coccarde, delle coppe e dei trofei accordati dai verdetti del giudice. Coordinate da Roberta Guarcini e animate dalla vivacità di Aldo Frezza, le premiazioni, immortalate dalle foto di rito, hanno visto alternarsi le numerose personalità intervenute. Tra tutte è da sottolineare il saluto del Presidente dell'Associazione Romana Allevatori, Dr. Azelio Marsicola, il quale ha ribadito l'impegno e la vicinanza dell'Apa ai propri allevatori in un momento, come quello attuale, di particolare difficoltà e sottolineando come la valorizzazione delle aree marginali e la salvaguardia dell'ambiente risultino più determinanti e spendibili qualora siano legate a razze di grande tradizione come la Maremmana, che rappresenta un valore anche dal punto di vista storico e culturale. Ci piace sottolineare la consegna dei meritati riconoscimenti al Giudice, Dr. Francesco Basville, e al suo assistente Dr. Romano Palazzo, che hanno svolto egregiamente il proprio compito.

Hanno poi avuto luogo le premiazioni riservate a tutti gli allevatori, alle diverse APA coinvolte e agli esponenti dell'ospitante Università Agraria di Allumiere, oltre che degli Enti locali impegnati nella realizzazione dell'evento. Un attestato di affetto e di stima, consistente nella raffigurazione grafica di un toro maremmano, è stato inoltre consegnato dall'Anabic ad Aldo Frezza, una delle principali "anime" di questo evento ben riuscito,che ringraziamo particolarmente insieme ai suoi collaboratori.

La Maremmana lascia quindi Allumiere rafforzando la propria immagine sia grazie ai numerosi e pregevolissimi capi esposti, che per lo spirito dei suoi allevatori, intervenuti numerosi, determinati e con la voglia di confrontarsi sportivamente.

I colli della Tolfa sono stati il magnifico scenario naturale ad un evento arricchito da una atmosfera piacevole, che ci auguriamo di rivivere presto dandoci appuntamento, sin da ora, al Centro Selezione Torelli di Alberese per le prossime aste di fine prova.

La Tenuta di Castelporziano riceve il trofeo intitolato alla memoria di Lucio MIgni



CLASSIFICHE

CLASSIFICHE XIII MOSTRA NAZIONALE RAZZA MAREMMANA

Giovita di Allumiere - Roma 16-18 Maggio 2008

SEZIONE FEMMINE

Categoria 2 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	31	IT053990045114	Traina Dell'alberese	Pastore	Italia	Az. Reg. Agr. Di Alberese	GR
2	29	IT058990072922	Titti	Osvaldo Castelporziano	75/98 Ida	Tarquini Angelo	RM
3	27	IT053990048336	Teresa	Quon		Soc.agr.poggio Foco Di Kovaric	GR

Categoria 3 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Esp ositore	Pv.
1	53	IT056990039530		Pavone 04-7	99/14	Az.agr. Di Musignano Srl	VT
2	40	IT056990058366		Quartaro Castelporziano	99/26	Az.agr. Di Musignano Srl	VT
3	58	IT056990039539		Pavone 04-7	99/8	Az.agr. Di Musignano Srl	VT

Categoria 4 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	75	IT058990095288	Tanagra 23/07 Castelp.	Peschio	Nisa 33/01 Castelp.	Tenuta Di Castelporziano	RM
2	66	IT053990035169	Tarantola Dell'alberese	Quasimodo	Melania	Az. Reg. Agr. Di Alberese	GR
3	82	IT056990038301		1/03	98/6	Univ. Agraria Di Monteromano	VT

Categoria 5 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	103	IT058990080806	17/06 Sonia	Osvaldo Castelporziano	73/99	Tarquini Angelo	RM
2	95	IT058990072915	11/06 Suntuosa	Osvaldo Castelporziano	05/04 Opalina	Tarquini Angelo	RM
3	105	IT056990045241		5/01 Castelporziano	378	Az.agr.il Campo Di Marta	VT

Categoria 6a/F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Cl. Pv.
1	151	IT058990049081	Ripalta 12/05 Castelp.	08/01 Castelp.	Isba 02/98 Castelp.	Tenuta Di Castelporziano	RM
2	125	IT058990075768	Stendiade 21/06 Castelp.	Olimpico Dell'alberese	Leode 18/99 Castelp.	Tenuta Di Castelporziano	RM
3	158	IT058000324199	13/06 Rugola	28/00 Nestore Castelp.	4/99	S.p.q.r. Comune Di Roma	RM

Categoria 6b/F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	167	IT058990049119	Richenza 50/05 Castelp.	08/01 Castelporziano	Idalia 05/98 Castel.	Tenuta Di Castelporziano	RM
2	168	IT058000121309	Renata Castelp.	08/01 Castelporziano	Ipta 08/98 Castelp.	Di Girolamo Graziano	LT
3	149	IT058000661688	Raspa	Gigante	No p.	Cra-pcm	RM

Categoria 7 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	186	IT058000134686	Pigea 23/03 Castelp.	38/96 Fidio	Dorippe 34/94	Tenuta Di Castelporziano	RM
2	185	IT058000134688	Peleade 25/03 Castelp.	Iacco Castelporziano	Matuta 01/00 Castelp.	Tenuta Di Castelporziano	RM
3	193	IT053990004034		Maestro	Crema	Tenuta Di Paganico Soc.agr.spa	GR

Categoria 8 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	210	IT058000615911	Nota			Cra-pcm	RM
2	218	IT056000054278	02/52	Igor	98/15	Universita' Agr. Di Tarquinia	VT
3	202	IT058000129421	Ofelia 26/02 Castelp.	38/96 Fidio	Iade 06/98 Castelp.	Tenuta Di Castelporziano	RM

Categoria 9 F

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	227	IT058000111069	27/00 Manta Castelp.	Etrusco	18/90	Ortagri Srl	RM
2	253	55GR104957	Gelsomina	Dingo	Daniela	Nuovo Poggione Soc.agr. Srl	GR
3	235	IT053000304790	Lorella	Barone 93/8	Antonia	Ten.polverosa Amm.bruschetti N	GR

CLASSIFICHE

SEZIONE MASCHI

Categoria 2 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	2	IT056990038320		1/03	00/2	Univ. Agraria Di Monteromano	VT
2							
3							

Categoria 3 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	5	IT056990058360		02/11	99/2	Az.agr. Di Musignano Srl	VT
2	4	IT056990039521		01/3	93/5	Az.agr. Di Musignano Srl	VT
3							

Categoria 4 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	7	IT056990058347		08/01 Castelporz.	01/22	Az.agr. Di Musignano Srl	VT
2	11	IT056990038293		1/03	6/04	Univ. Agraria Di Monteromano	VT
3	8	IT058990095287	Tarconte 25/07 Castelp.	Peschio	09/02 Ofelte Castelp.	Tenuta Di Castelporziano	RM

Categoria 6 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	15	IT058990075805	Schirone 26/06 Castelp.	Olimpico dell'alberese	Esperia 14/95 Castelp.	Tenuta Di Castelporziano	RM
2	13	IT053990031773	Soriano	Montone S.	Ortenzia	Mariotti Paolo	VT
3	12	IT056990037611		Inverno 25/99 S.	93/44	Az.agr.il Campo Di Marta	VT

Categoria 7 M

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
1	26	IT053000601443	Magnus	Giulianello	Amantina	Nuovo Poggione Soc.agr. Srl	GR
2	22	IT056000091056	Pavone 04-07	01/3	93/5	Az.agr. Di Musignano Srl	VT
3	23	IT056000064384	1784	Lasco	20/99	Universita' Agr. Di Tarquinia	VT

CAMPIONI ASSOLUTI DI MOSTRA

CAMPIONESSA JUNIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	53	IT056990039530		Pavone 04-7	99/14	Az.agr. Di Musignano Srl	VT
RIS	31	IT053990045114	Traina dell'alberese	Pastore	Italia	Az. Reg. Agr. Di Alberese	GR

CAMPIONESSA SENIOR FEMMINE

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	210	IT058000615911	Nota			Cra-pcm	RM
RIS	186	IT058000134686	Tigea 23/03 Castelp.	38/96 Fidio	Dorippe 34/94	Tenuta Di Castelporziano	RM

CAMPIONE JUNIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	7	IT056990058347		08/01 Castelp.	01/22	Az.agr. Di Musignano Srl	VT
RIS	5	IT056990058360		02/11	99/2	Az.agr. Di Musignano Srl	VT

CAMPIONE SENIOR MASCHI

Cl.	N.	Matricola	Nome	Padre	Madre	Espositore	Pv.
CAM	26	IT053000601443	Magnus	Giulianello	Amantina	Nuovo Poggione Soc.agr. Srl	GR
RIS	15	IT058990075805	Schirone 26/06 Castelp.	Olimpico dell'alberese	Esperia 14/95 Castelp.	Tenuta Di Castelporziano	RM

Italiana Genetica e Servizi S.r.l.

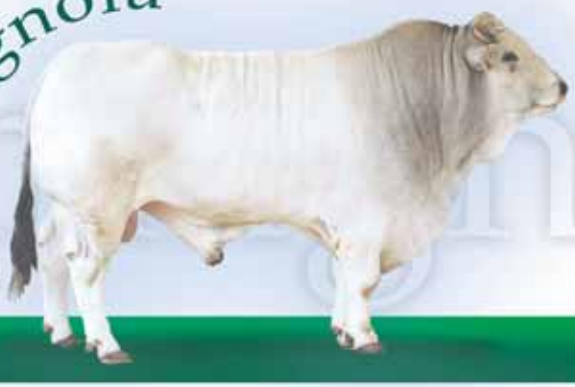
Semen and embryos directly from Italy

Seme ed embrioni della migliore genetica italiana

Contact www.anabic.it · igs@anabic.it · fax ++39.075.607.598 · tel ++39.075.607.51.21

Chianina

Romagnola



Marchigiana

LA CURA DEI DETTAGLI FA GRANDI I RISULTATI.

Quando scegli un partner per la tua attività pretendi il meglio. Scende in campo al tuo fianco la forza di oltre 50 anni di esperienza nel settore dell'allevamento dei bovini da latte. Veronesi ti offre una costante consulenza tecnica e sanitaria, alimenti zootecnici bilanciati e adatti ad ogni esigenza, e tutte le attenzioni per garantire un prodotto di qualità. Decidi di crescere con un grande Gruppo che si prende cura dei tuoi interessi e che realizza anche i progetti più ambiziosi.

Veronesi Verona S.p.A.
Via Valpantena, 18 - 37142 Quinto (VR)
Tel. 045 8097511 - Fax 045 551589
E-mail veronesi@veronesi.it
www.veronesi.it

VERONESI

da allevatore ad allevatore